

L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche

Giovannina Assunta Giuliano

Marco Marucci

Anna Rita Piesco

Cristiana Porcarelli

Laura Baldassarre



L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche

Giovannina Assunta Giuliano

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma
g.giuliano@inapp.org

Marco Marucci

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma
m.marucci@inapp.org

Anna Rita Piesco

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma
a.piesco@inapp.org

Cristiana Porcarelli

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma
c.porcarelli@inapp.org

Laura Baldassarre

Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus (UNICEF Italia), Roma
l.baldassarre@unicef.it

GIUGNO 2023

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità dei rispettivi autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente di appartenenza.

SOMMARIO: Premessa. – 1. Scenario introduttivo. – 2. Le indicazioni internazionali ed europee; 2.1 Quadro internazionale di riferimento; 2.2. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi nella prospettiva del Consiglio d'Europa; 2.3 Le politiche dell'Unione europea; 2.4 Le reti europee nell'ambito dei diritti dell'infanzia e la proposta ENOC. – 3. Aspetti normativi e programmatici nazionali; 3.1 Programmi nazionali e leggi 'a servizio' dell'infanzia; 3.2 La partecipazione dei bambini e dei ragazzi nei più recenti esercizi. – 4. Normative, linee di indirizzo e progettualità regionali relative all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi; 4.1 La dimensione regionale: uno sguardo d'insieme; 4.2 Le Regioni con esperienze partecipative strutturate: Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Lazio; 4.3 Le iniziative in altre Regioni italiane. – 5. Conclusioni. – Bibliografia

ABSTRACT

L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche

Coinvolgere i bambini e gli adolescenti nelle decisioni che riguardano la loro vita, il loro contesto familiare, la comunità nella quale vivono è fondamentale per poter esprimere il diritto di essere partecipi all'interno di un processo realmente democratico come sancito dalla stessa Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ribadito dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dalla Youth2030. Il lavoro, presentato a un anno dal protocollo siglato tra UNICEF Italia e Inapp, è una *desk review* aggiornata e quanto più possibile esplicativa dei principali indicatori e degli indirizzi sulla materia. Nel testo sono esaminati i più recenti esercizi a livello internazionale, europeo e nazionale che hanno coinvolto o stanno coinvolgendo i bambini e gli adolescenti, alla luce delle strategie europee e nazionali, tra cui la Child Guarantee, delle linee guida e degli atti di programmazione in corso di attuazione. Lo studio, inoltre, intende qualificarsi come propedeutico alla formulazione di una più approfondita analisi che possa dare una lettura dei processi che, su diversi territori del nostro Paese, si stanno implementando con lo sviluppo di politiche pubbliche per/con i bambini e gli adolescenti.

PAROLE CHIAVE: diritti dell'infanzia, partecipazione dei bambini, politiche pubbliche

Nowadays is essential to involve children and adolescents within decisions that affect their life, their family context, their community to make them able to express one of their fundamental rights: participation right, as established by the UN Convention on the Rights of Children and Adolescents, reaffirmed by the 2030 Agenda for Sustainable Development and Youth2030. This working paper, submitted one year after the memorandum of understanding between UNICEF Italia and Inapp, consists of a desk review updated with a thorough analysis of documents, indicators and guidelines concerning child participation in the light of national and european strategies, such as the recent Child Guarantee. Additionally, the study is preliminary to a more in-depth analysis about the development of public policies, targeted to children and adolescents and implemented in different territories of our country.

KEYWORDS: *children's rights, child participation, public policies*

DOI: 10.53223/InappWP_2023-108

Citazione:

Giuliano G.A., Marucci M., Piesco A.R., Porcarelli C., Baldassarre L. (2023), *L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche*, Inapp Working Paper n.108, Roma, Inapp

Premessa

Lo scorso 9 maggio 2023 è stato inaugurato dalla Commissione europea l'Anno europeo delle competenze: la decisione poggia sul convincimento che un ricco bagaglio di competenze rappresenti l'elemento decisivo per cogliere le opportunità offerte dalle transizioni in atto nell'economia e nella società contemporanea. Già nel 2020 la Commissione europea ha presentato l'Agenda per le competenze per l'Europa sulla competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza¹, fissando obiettivi quantitativi ambiziosi per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione. Le azioni previste rispondono all'obiettivo di garantire il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, sancito dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

Carenze in termini di competenze si registravano nel 2021 in ben 28 attività lavorative. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è un aspetto decisivo per la crescita delle competenze individuali e per l'economia in generale. Per questo motivo, gli Stati UE hanno approvato gli obiettivi sociali dell'UE per il 2030, in base ai quali almeno il 60% degli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione, contribuendo in tal modo a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di un tasso di occupazione di almeno il 78%. Investire nelle competenze significa continuare a lavorare sull'apprendimento permanente e dedicare una particolare attenzione all'inserimento attivo di un maggior numero di persone nel mercato del lavoro, in particolare donne e giovani, soprattutto coloro che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Se da alcuni decenni si insiste affinché le competenze vadano acquisite lungo tutto l'arco della vita, è imprescindibile ormai dedicare una particolare attenzione anche al processo di apprendimento nei bambini focalizzandosi su alcune *soft skills* o competenze chiave, e in particolare su 'imparare ad imparare' e sullo sviluppo della cittadinanza attiva. Secondo il Consiglio europeo le competenze chiave² per l'apprendimento permanente sono utili per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Queste *skills* si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti.

Il documento-cardine che caratterizza il modo in cui 'considerare' i minorenni è la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; in particolare alcuni dei 54 articoli insistono sui diritti riconosciuti ai minorenni tra cui il diritto alla non discriminazione (art. 2), il rispetto del superiore interesse del bambino (art. 3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e a un corretto sviluppo (art. 6) e non meno importante il diritto all'ascolto (art. 12) e il diritto di espressione inteso come diritto di manifestare il proprio pensiero partecipando attivamente alle decisioni che lo riguardano. Con il Rapporto sulla Condizione dell'infanzia nel mondo del 2003 dedicato alla partecipazione, UNICEF ha contribuito alla riflessione sul metodo, parlando di una 'rivoluzione silenziosa' e di come la democrazia inizi con i bambini. Se ai bambini, che possiedono molte più capacità di quanto normalmente si crede, vengono

¹ Cfr. <<http://bitly.ws/Jtvf>>.

² Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018.

fornite le opportunità necessarie a sviluppare competenze di tipo partecipativo, si favorirà l'acquisizione di quelle qualità necessarie per diventare validi membri di una società democratica.

Ogni Stato membro ha nominato un Coordinatore nazionale per le attività dell'Anno europeo delle competenze che avrà il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica per aumentare la consapevolezza dei temi in esame, coordinare le azioni previste, condividere buone pratiche e collaborare con le rappresentanze della Commissione. Per l'Italia, il Ministero del Lavoro, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, ha nominato Coordinatore nazionale il Direttore generale dell'Inapp, ed è in questa veste che accolgo con molto interesse il paper qui presentato, frutto del lavoro congiunto di esperti UNICEF e ricercatori della nostra Struttura *Economia civile e processi migratori*. Le questioni della partecipazione dei bambini e degli adolescenti alle decisioni istituzionali riferite alle politiche pubbliche di loro interesse sono di interesse capitale anche nella prospettiva della crescita e della diffusione delle competenze auspicata dall'Anno europeo.

Proporre iniziative a supporto del riconoscimento e dell'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è in Italia non solo una opportunità da cogliere ma un dovere per chi si occupa di questi temi. Ancora oggi, infatti, sono troppo numerosi i bambini che crescono in condizioni di povertà o di esclusione sociale, hanno difficoltà ad andare bene a scuola, a godere di buona salute, tutte condizioni che creano un forte svantaggio sociale e impediscono la realizzazione del loro pieno potenziale più avanti nella vita. Spezzare il circolo vizioso della povertà educativa minorile, significa sperare in adulti più consapevoli e predisposti ad acquisire competenze 'utili' per la vita sociale e professionale. La generazione attuale di bambini cresce in un momento segnato da profonde sfide – cambiamenti climatici, disuguaglianze persistenti, istruzione inadeguata, disoccupazione giovanile, eventi pandemici e bellici – che necessita di un maggiore impegno a loro favore, per difenderne i diritti e creare le condizioni più favorevoli per progredire e svolgere un ruolo attivo nella società garantendone la partecipazione.

Un lavoro come questo, che contiene una utilissima ricognizione sui più recenti esercizi riguardanti bambini e adolescenti a diversi livelli (da quello internazionale agli ambiti regionali), rappresenta uno slancio prezioso verso investimenti dedicati ai minori che possano favorire lo sviluppo delle loro competenze.

Santo Darko Grillo

Direttore generale Inapp e Coordinatore nazionale *Anno europeo delle competenze*

1. Scenario introduttivo

Questo lavoro nasce a un anno dal protocollo siglato tra UNICEF Italia e Inapp per realizzare studi e iniziative sulla condizione dei minori³ in base alle priorità indicate a livello nazionale per la piena attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Nel documento si presentano i risultati di un'attività di ricerca che non si pone come semplice esito di una analisi desk – che corre sempre il rischio di non essere esaustiva – o come restituzione di linee di indirizzo già ampiamente fornite da esperti di settore, ma si propone come la realizzazione di una *desk review* fruibile a un vasto pubblico di lettori, aggiornata con un esame documentale recente e quanto più possibile esplicativa dei maggiori indicatori e indirizzi sulla materia. Inoltre, essa intende qualificarsi come propedeutica alla formulazione di una più approfondita analisi che possa dare una lettura dei processi che sui territori del nostro Paese si stanno implementando con lo sviluppo di politiche pubbliche per/con i bambini e gli adolescenti. Il passo successivo sarà quello di sviluppare, anche alla luce delle recenti sperimentazioni proposte in Europa, un modello di valutazione delle policy attuate con il coinvolgimento di bambini e adolescenti.

Gli eventi pandemici, la guerra, l'impatto dei cambiamenti climatici che ci hanno interessato significativamente negli anni più recenti hanno avuto un effetto sulla vita di ciascuno di noi. È di fondamentale rilievo oggi poter coinvolgere bambini e adolescenti nelle decisioni che riguardano la loro vita, il loro contesto familiare, comunità e società tutte per essere sempre più protagonisti della vita che li impegna. Non si tratta quindi solo di rendere efficaci i diritti – come libertà di pensiero, coscienza e religione, libertà di espressione e di informazione – ma di poter esprimere il diritto di essere partecipi alle questioni che li riguardano⁴.

Tale proposta avrà dunque come elementi caratteristici l'approccio basato sui diritti umani dei bambini e degli adolescenti, fondato sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo centralità all'ascolto e alla partecipazione delle persone di minore età. Si partirà dal loro coinvolgimento nell'elaborazione e nel monitoraggio di politiche pubbliche che li riguardano.

Verranno quindi esaminati i più recenti esercizi a livello internazionale, europeo e nazionale che hanno coinvolto o stanno coinvolgendo i bambini e gli adolescenti, alla luce delle Strategie, delle linee guida e degli atti di programmazione in corso di attuazione.

Infine, vengono esposti anche grazie a una ricca bibliografia i documenti di riferimento su:

1. l'ascolto e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti: indicazioni internazionali ed europee, esempi di coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nell'adozione di strategie e piani che li riguardano e nel *reporting process* al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia;
2. le norme e le politiche nazionali e regionali, esempi recenti di partecipazione dei bambini e degli adolescenti;
3. le modalità attraverso le quali le principali Istituzioni nazionali stanno realizzando percorsi di coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nelle loro attività.

³ Il primo esito della collaborazione tra le due istituzioni è stato rappresentato dall'organizzazione del panel 'La parola alla ricerca' (19.10.2022) realizzato all'interno dell'Officina UNICEF 'Patti educativi di comunità: istruzioni per l'uso': cfr. <<https://rb.gy/jine0>>.

⁴ Cfr. ad esempio: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (2022), Child Fund Alliance *et al.* (2021), Eurochild (2021), Gruppo CRC (2022), UNHCR (2012).

Si tratta dunque di una 'cassetta degli attrezzi' che vedrà una sua prima concretizzazione con la realizzazione di un'Officina UNICEF-Inapp sul tema. L'Officina sarà anche l'occasione per poter ampliare, grazie al contributo dei partecipanti, il processo di analisi avviato.

2. Le indicazioni internazionali ed europee

2.1 Quadro internazionale di riferimento

La generazione attuale di bambini cresce in un momento segnato da profonde sfide – cambiamenti climatici, disuguaglianze persistenti, istruzione inadeguata, disoccupazione giovanile, eventi pandemici e bellici – che necessita di un maggiore impegno a loro favore, per difenderne i diritti e creare le condizioni più favorevoli per progredire e svolgere un ruolo attivo nella società garantendone la partecipazione. Il documento cardine che segna uno spartiacque con il passato e con il modo in cui 'considerare' i minorenni è la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176). Si tratta di un testo giuridico fondamentale in materia di protezione e promozione dei diritti dei minorenni ed è composto da 54 articoli suddivisi in tre parti; i diritti riconosciuti ai minorenni sono declinati nei primi 41 articoli e quattro di questi vengono considerati come principi fondamentali: il diritto alla non discriminazione (art. 2), il rispetto del superiore interesse del bambino (art. 3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e a un corretto sviluppo (art. 6) e non meno importante ai fini di questa trattazione, il diritto all'ascolto (art. 12). Il primo comma dell'articolo 12 recita che "gli Stati parti garantiscono al bambino capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa [...]", garantendo il diritto di espressione come diritto di manifestare il proprio pensiero partecipando attivamente alle decisioni che lo riguardano.

La seconda parte della Convenzione è dedicata alle misure per la sua attuazione, a partire dall'articolo 42: "Gli Stati parti si impegnano a far conoscere i principi e le disposizioni della presente Convenzione, con mezzi attivi e adeguati sia agli adulti che ai minorenni." È altresì prevista l'istituzione del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia⁵, composto da esperti indipendenti, con il compito di seguire il *reporting process*, di organizzare i *Day of general discussion* su tematiche specifiche e di redigere i Commenti generali, che forniscono l'interpretazione autentica della Convenzione stessa (UNICEF 2002a).

È proprio nel Commento generale n. 12 del Comitato sui diritti dell'infanzia⁶ che vengono fornite le indicazioni per garantire il coinvolgimento anche dei bambini più piccoli nonché dei minorenni appartenenti ai gruppi più marginalizzati e svantaggiati, i quali solitamente incontrano maggiori difficoltà. Partendo dall'analisi giuridica dell'art. 12⁷, il Comitato spiega sia il diritto del singolo minorenne

⁵ Cfr. art. 43 e seguenti della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ONU 1989).

⁶ Cfr. Comitato sui diritti dell'infanzia (2009).

⁷ "Questo renderà necessaria la traduzione nelle lingue nazionali, la realizzazione di una versione a misura di bambino, lo svolgimento di corsi e seminari per capirne le implicazioni e per capire come meglio realizzarlo e incorporarlo nella formazione del personale che lavora con e per i bambini e gli adolescenti." Comitato sui diritti dell'infanzia (2009, 7).

ad essere ascoltato sia quello di gruppi di bambini e adolescenti. Tale diritto va esercitato in tutti i luoghi nei quali i minorenni vivono ed è il Comitato stesso a individuare alcuni dei possibili ostacoli: "L'attuazione pratica si scontra con una vasta serie di problemi quali la sanità, l'economia, l'istruzione o l'ambiente che interessano non solo il bambino e l'adolescente in quanto individuo ma anche come gruppi di bambini e di adolescenti in generale." (Comitato sui diritti dell'infanzia 2009, 28).

Il Comitato fornisce, quindi, una interpretazione del concetto di partecipazione in senso lato.

Viene a tal proposito citata l'esperienza della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite – la seconda dopo il vertice del 1990⁸ – che ha adottato il documento 'Un mondo a misura di bambino'⁹, in esso vengono individuate le strategie più efficaci per attuare i diritti dei minorenni, e proprio quest'ultimi vengono individuati come partner principali, con il seguente impegno: "Noi ci adopereremo per sviluppare e attuare programmi volti a promuovere una partecipazione significativa dei bambini e degli adolescenti ai processi decisionali, inclusi quelli relativi all'ambito familiare e scolastico e quelli che hanno carattere locale e nazionale." (UNICEF 2002b).

Nel Commento sono presenti suggerimenti per garantire la partecipazione nei diversi contesti: dalla famiglia alle cure alternative, a quelle sanitari, dalla scuola al gioco, alle attività ricreative, sportive e culturali, dalle situazioni di violenza alle strategie di prevenzione, dai procedimenti di immigrazione e asilo alle situazioni di emergenza.

Il Comitato evidenzia come sia necessario costruire una cultura del rispetto dei bambini e degli adolescenti e delle loro opinioni. A tal fine in tutti i Commenti generali è stata accordata un'attenzione precipua al tema della partecipazione dei bambini e dei ragazzi: dal Commento generale n. 5 dedicato dal Comitato alle misure generali di attuazione della Convenzione¹⁰ sino al più recente Commento generale n. 14 sul diritto del minorenne a che il proprio superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione¹¹. I ragazzi sono ora coinvolti, ad esempio, nella stesura del Commento generale dedicato al cambiamento climatico in via di elaborazione.

In continuità, il Comitato sui diritti dell'infanzia ha negli anni elaborato delle indicazioni per facilitare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi alle diverse attività che vengono previste: oltre a quelle contenute nel succitato Commento generale n. 12, ulteriori documenti sono stati dedicati sia ai metodi di lavoro per garantire la partecipazione dei bambini e dei ragazzi nei cosiddetti *Day of General Discussion e al Reporting Process*.

Affinché siano parte attiva e integrante dei *Day of General Discussion*, è necessario promuovere metodi di lavoro flessibili, approcci collaborativi e innovativi, tenendo in considerazione che sono

⁸ Negli anni si constata un'evoluzione nella modalità attraverso la quale i bambini e gli adolescenti vengono coinvolti in questi eventi internazionali: una sempre maggiore attenzione viene accordata a garantire una partecipazione effettiva, con adeguati percorsi preparatori, considerato l'appuntamento internazionale al quale partecipano un evento di un processo che li vede protagonisti.

⁹ Alla Sessione speciale parteciparono più di 60 capi di Stato e di Governo, centinaia di esperti e studiosi negli eventi collaterali, e 400 ragazzi provenienti da 158 Paesi. In Italia, in occasione del percorso preparatorio, su proposta del Comitato italiano per l'UNICEF venne fondato il Coordinamento PIDIDA (Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), che organizzò il seminario *Yes for children*, svoltosi a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti il 3 e 4 settembre 2001, quaranta ragazzi tra i 12 e i 17 anni, prepararono e approvarono un documento presentato al *Children's Forum* da due di loro, Sandra e Stephen.

¹⁰ Cfr. Comitato sui diritti dell'infanzia (2003).

¹¹ Cfr. Comitato sui diritti dell'infanzia (2013).

bambini e adolescenti provenienti da diversi contesti. E questa partecipazione deve essere sostenuta dagli Stati, dalle Nazioni Unite, dalle Organizzazioni non governative, dalle Istituzioni per i diritti umani, soltanto così potranno partecipare attivamente ai giorni di discussione generale e ottenere una reale comprensione dello stato di attuazione dei diritti nei diversi Paesi¹².

Requisiti minimi per l'attuazione del diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato

Tutti i processi in cui il bambino/i e l'adolescente/i vengono ascoltati o partecipano devono essere:

- a) **Trasparenti e chiari** - ai bambini e agli adolescenti devono essere fornite informazioni complete, accessibili, rispettose delle diversità e appropriate all'età sul loro diritto di esprimere le proprie opinioni liberamente e che a queste sia dato il giusto peso, e su come la partecipazione avrà luogo, per quale scopo, proposito e quale sarà il suo potenziale impatto;
- b) **Volontari** - i bambini e gli adolescenti non dovrebbero mai essere forzati a esprimere le proprie opinioni contro la loro volontà e dovrebbero essere informati del fatto che possono smettere di farlo a qualsiasi stadio;
- c) **Rispettosi** - le opinioni dei bambini e degli adolescenti devono essere trattate con rispetto e ai bambini e agli adolescenti deve essere data l'opportunità di dare seguito alle loro idee e attività. Gli adulti che lavorano con i bambini e con gli adolescenti dovrebbero conoscere, rispettare e dar seguito alle buone pratiche della partecipazione dei bambini e degli adolescenti, per esempio, nei loro contributi alla famiglia, alla scuola, alla cultura e all'ambiente di lavoro. Inoltre, devono comprendere il contesto socioeconomico, ambientale e culturale dei bambini e degli adolescenti [...];
- d) **Rilevanti** - le questioni sulle quali i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni devono essere di reale rilevanza per le loro vite e a partire dalle loro conoscenze, capacità e abilità [...];
- e) **A misura di bambino e adolescente** - gli ambienti e i metodi di lavoro dovrebbero essere adattati alle capacità dei bambini e degli adolescenti [...];
- f) **Sostenuti dalla formazione** - gli adulti hanno bisogno di preparazione, capacità e sostegno per facilitare in maniera appropriata la partecipazione dei bambini e degli adolescenti [...]. I bambini e gli adolescenti stessi possono essere coinvolti come formatori e facilitatori su come proporre un'effettiva partecipazione [...];
- g) **Sicuri e attenti al rischio** - in alcune situazioni, l'esprimere delle opinioni può comportare dei rischi. Gli adulti hanno delle responsabilità nei confronti dei bambini e degli adolescenti con i quali lavorano e devono prendere tutte le precauzioni per ridurre il rischio di violenza, sfruttamento, o qualsiasi altra conseguenza negativa che possa derivare dalla loro partecipazione [...];
- h) **Affidabili** - l'impegno a dare dei seguiti alla partecipazione e alla valutazione della stessa è essenziale [...].

Fonte: Comitato sui diritti dell'infanzia (2009, 40)

¹² Cfr. Committee on the Rights of the Child (2018).

Nel ribadire l'importanza di tale elemento come parte di un percorso di cui la partecipazione alla Giornata di discussione generale è soltanto un passaggio non definitivo, il Comitato raccomanda di coinvolgere i minorenni nelle seguenti attività:

- l'individuazione del tema al quale dedicare la giornata;
- l'ideazione, la pianificazione e l'organizzazione da remoto o di persona;
- l'invio di contributi, anche attraverso consultazioni e dibattiti, incontri con i membri del Comitato.

Viene inoltre raccomandato un loro ruolo attivo nella preparazione dei materiali di background, nella programmazione della giornata stessa, nella disseminazione dei risultati e nell'organizzazione di iniziative e *side events*.

Indicazioni per la partecipazione dei bambini e dei ragazzi al *Reporting Process* previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sono state negli anni fornite sia dal Comitato che dalla rete delle Organizzazioni non governative coinvolte in questo esercizio. Tale processo prevede la formulazione di rapporti da parte degli Stati aderenti alla Convenzione, da parte delle Organizzazioni internazionali e di quelle non governative; il Comitato invita tutti questi soggetti a coinvolgere i bambini e i ragazzi. Vengono lasciate aperte le modalità attraverso le quali i minorenni possono esprimere il loro punto di vista: da rapporti a film, fotografie, disegni ad altre modalità da loro scelte per inviare informazioni.

Anche le Organizzazioni non governative hanno un ruolo cruciale nel favorire la partecipazione dei minorenni al *Reporting process*, per questo negli anni sono state elaborate delle linee guida, sulla base delle esperienze realizzate dai vari Paesi, che forniscono indicazioni pratiche e suggerimenti di metodo¹³.

La Convenzione stessa cita all'art. 45 la necessità di promuoverne l'attuazione effettiva e incoraggia la cooperazione internazionale per realizzarla; pertanto, l'UNICEF ha negli anni elaborato ricerche, guide pratiche e programmi mirati sul tema della partecipazione. Con il Rapporto sulla Condizione dell'infanzia nel mondo del 2003 dedicato alla partecipazione, l'UNICEF ha contribuito alla riflessione sul metodo, evidenziando, ad esempio, l'importanza delle competenze che gli adulti devono acquisire, sulle risorse necessarie, sull'importanza della valutazione, su come garantire che i bambini e i ragazzi abbiano l'opportunità di partecipare in modo costruttivo. Nel rapporto si parla di 'rivoluzione silenziosa' e di come la democrazia inizi con i bambini: "La democrazia è un valore che i bambini apprendono mentre crescono, passando dall'infanzia all'adolescenza. Se i bambini, i quali possiedono molte più capacità di quanto normalmente si creda, trovano nell'infanzia le opportunità necessarie a sviluppare competenze di tipo partecipativo acquisiranno anche le qualità necessarie per diventare validi membri di una società democratica"¹⁴.

¹³ Cfr. Child Rights Connect (2020) e (2021).

¹⁴ Cfr. UNICEF (2003, 17).

Perché partecipazione, perché adesso?

Perché promuovere una partecipazione reale e significativa di bambini e adolescenti è fondamentale per assicurarne la crescita e lo sviluppo [...];

Perché i giovani hanno dimostrato che, quando ne hanno la possibilità possono davvero cambiare le cose [...];

Perché [...] i leader mondiali hanno dichiarato il loro impegno a cambiare il mondo non solo per i bambini, ma anche con la loro partecipazione [...];

Perché costruire la democrazia è fondamentale per la pace e lo sviluppo internazionale [...];

Perché non abbiamo altra scelta che ascoltarli adesso. La motivazione a partecipare è presente in ogni essere umano [...].

Fonte: UNICEF (2003)

Negli anni, anche grazie al lavoro del Centro di Ricerche Innocenti, l'UNICEF ha proposto riflessioni e analisi sul tema della partecipazione dei bambini e dei ragazzi. È possibile tracciarne un percorso, a partire dalle ricerche di Roger Hart (Hart 1992) a quelle di Gerison Lansdown (Lansdown 2001), fino al lavoro realizzato soprattutto a livello territoriale da Ray Lorenzo (1992).

Nella serie dedicata alla ricerca in chiave comparativa sulla povertà e il benessere nei Paesi ricchi, l'UNICEF ha sin da subito prestato attenzione a inserire il punto di vista dei minorenni, con l'attenzione data alla percezione del benessere soggettivo¹⁵: ne è un esempio la recente Report Card n. 17, dedicata al tema del cambiamento climatico¹⁶, che ha previsto il loro coinvolgimento nella stesura del rapporto e al lancio di una piattaforma dedicata proprio alla partecipazione dei bambini e degli adolescenti su questa tematica¹⁷. Un ascolto che ha tenuto conto dell'impatto dell'emergenza provocata dal Covid-19 sulla vita dei bambini e dei ragazzi, cercando di comprendere le loro opinioni¹⁸. Pertanto, l'ascolto e la partecipazione sono diventati una pratica comune alle diverse attività realizzate dall'UNICEF, anche grazie a iniziative quali U-Report, piattaforma indipendente presente in 95 Paesi, con più di 29 milioni di iscritti, veicolo per l'inclusione sociale e l'*empowerment* dei giovani dai 14 ai 30 anni¹⁹.

Argomentazioni addotte contro la partecipazione dei bambini

- I bambini non hanno sufficiente competenza o competenza per poter partecipare [...];
- i bambini devono imparare ad assumersi delle responsabilità prima che si concedano loro dei diritti [...];
- concedere ai bambini il diritto di essere ascoltati significa privarli della loro fanciullezza [...];
- si crea una mancanza di rispetto verso i genitori [...].

Fonte: Lansdown (2001)

¹⁵ Cfr. Adamson (2013).

¹⁶ Cfr. Timar *et al.* (2022).

¹⁷ Cfr. <<https://www.childrensviews.org/>>.

¹⁸ Cfr. UNICEF Centro di Ricerca Innocenti (2021).

¹⁹ In Italia inizialmente dedicato ai minorenni di origine straniera (U-Report on the Move), dal 27 maggio 2021 è attivo anche U-Report Italia, lanciato in occasione del trentennale della ratifica della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Cfr. <https://italia.ureport.in/>.

L'inclusione sociale delle giovani generazioni risulta essere da diversi decenni uno dei temi centrali nel dibattito internazionale. Tra i vari documenti e programmi più recenti, spicca l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile (adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015) un programma d'azione centrato sulle persone, il pianeta e la prosperità e include 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs) e 169 target da raggiungere entro il 2030. Tra gli obiettivi il contrasto alla povertà estrema che andrebbe eliminata e più in generale tutte le dimensioni della povertà e in particolare quella educativa che riguarda i minori provenienti da gruppi sociali svantaggiati. Si ribadisce, infatti nel documento, la necessità di garantire "un'educazione di qualità, inclusiva, equa, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti" (obiettivo n. 4) al fine di favorire l'inclusione dei gruppi più svantaggiati (famiglie più povere, donne e soprattutto bambini).

Non ultimo Youth2030, la strategia per i giovani delle Nazioni Unite mira a facilitare l'attuazione, la revisione e il *follow-up* dell'Agenda 2030 e degli altri programmi pertinenti, riconoscendo il contributo vitale dei giovani e l'importanza di includerli nelle decisioni che influiscono sulla loro vita e sul loro futuro; essa si basa su tre pilastri: pace e sicurezza, diritti umani, e sviluppo sostenibile. La partecipazione dei ragazzi viene promossa grazie, in particolare, alla creazione di un *United Nations Major Group* per i bambini e i giovani, che si è dotato di uno strumento metodologico per eliminare gli ostacoli e le barriere che possono frapporsi tra i ragazzi e l'esercizio di tale diritto²⁰.

2.2 La partecipazione dei bambini e dei ragazzi nella prospettiva del Consiglio d'Europa

Gli eventi occorsi nell'ultimo biennio, a partire dalla pandemia fino al conflitto in Ucraina, hanno contribuito a evidenziare quanto sia importante mantenere alta l'attenzione sulla partecipazione dei bambini relativamente alle decisioni politiche che li riguardano. Anche il Consiglio d'Europa (COE) ha posto un'enfasi particolare sulla partecipazione dei bambini tanto da essere ormai da un decennio obiettivo strategico della sua agenda.

L'assunto è che i bambini hanno il diritto di essere ascoltati e di avere voce in capitolo in tutte le decisioni che li riguardano, a casa, nella comunità, a scuola o nelle questioni legali e amministrative. Infatti, già nel 2012 con l'emanazione della Raccomandazione sulla partecipazione dei bambini e dei giovani di età inferiore ai 18 anni, sono state poste le basi per definirne gli elementi chiave sia in termini di promozione dei diritti dei bambini che della conseguente definizione di standard di monitoraggio in questo specifico settore dell'organizzazione. La Raccomandazione non solo declina i diritti dei bambini e dei giovani affinché siano ascoltati in tutti i contesti, ma contiene anche linee guida che gli Stati membri dovrebbero seguire nell'effettiva implementazione della salvaguardia di questi diritti (il diritto dei bambini e dei giovani alla partecipazione, la creazione di spazi per la partecipazione), sulla base dell'art. 12 (rispetto delle opinioni del fanciullo) della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC).

Il COE ha elaborato uno strumento di valutazione rispetto alla partecipazione dei bambini denominato *Child Participation Assessment Tool* (CPAT) che fornisce indicatori specifici e misurabili per monitorare i progressi nell'attuazione della suddetta Raccomandazione (COE 2016). Lo strumento declina dieci indicatori che dovrebbero consentire ai Paesi membri di effettuare una valutazione dello stato di

²⁰ Cfr. United Nations Major Group for Children and Youth (2017) <<http://bitly.ws/JKJV>>.

implementazione della Raccomandazione, di identificare le misure necessarie per allinearsi a quanto suggerito e di misurare i progressi nel tempo. Nel 2016-2017 lo strumento è stato testato in Estonia, Irlanda e Romania e successivamente revisionato.

Lo strumento di valutazione della partecipazione dei bambini risulta in linea con il 'Quadro per il monitoraggio e la valutazione della partecipazione dei bambini'²¹, un kit di strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei processi di partecipazione dei bambini a livello globale.

Tabella 1. Sintesi dei dieci indicatori del CPAT

Tutela del diritto di partecipazione	
1	La tutela giuridica del diritto di partecipazione dei bambini e dei giovani si evince nella carta costituzionale e nella legislazione nazionale
2	Inclusione esplicita del diritto dei bambini e dei giovani a partecipare al processo decisionale nell'ambito di una strategia nazionale intersettoriale per attuare i diritti dei bambini
3	Esistenza di un'istituzione indipendente per i diritti dell'infanzia tutelata dalla legge
4	Esistenza di meccanismi che consentano ai minori di esercitare il loro diritto a partecipare in sicurezza a procedimenti giudiziari e amministrativi
5	Esistenza di procedure di reclamo a misura di bambino
Promuovere la consapevolezza del diritto alla partecipazione	
6	Il diritto dei bambini a partecipare al processo decisionale è inserito nei programmi formativi preliminari all'inserimento lavorativo dei professionisti che lavorano con e per i bambini
7	I bambini sono informati adeguatamente rispetto al loro diritto a partecipare
Creare spazi di partecipazione	
8	I bambini sono rappresentati nei forum, anche attraverso le proprie organizzazioni, a scuola e a tutti i livelli di governance locale, regionale e nazionale
9	Esistenza di meccanismi di <i>feedback</i> destinati ai minori riguardanti i servizi locali
10	I bambini sono supportati a partecipare al monitoraggio della Convenzione sui Diritti del fanciullo delle Nazioni Unite (UNCRC) e dei relativi strumenti e convenzioni del Consiglio d'Europa

Fonte: 'Child Participation Assessment Tool' Council of Europe Children's Rights Division and Youth Department

Un altro interessante strumento sviluppato dal COE è il manuale per i professionisti che lavorano per e con i bambini sul tema della partecipazione denominato 'Ascolta - Agisci - Cambia'; il manuale non solo ha lo scopo di supportare i professionisti nell'attuazione della Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla partecipazione dei bambini e dei giovani di età inferiore ai 18 anni e nell'attuazione dell'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, ma è anche uno strumento pratico che attraverso diversi moduli tenta di spiegare il concetto di partecipazione dei bambini nella teoria e nella pratica affinché possa essere attuata in diversi contesti (individualmente, collettivamente e in contesti istituzionali specifici).

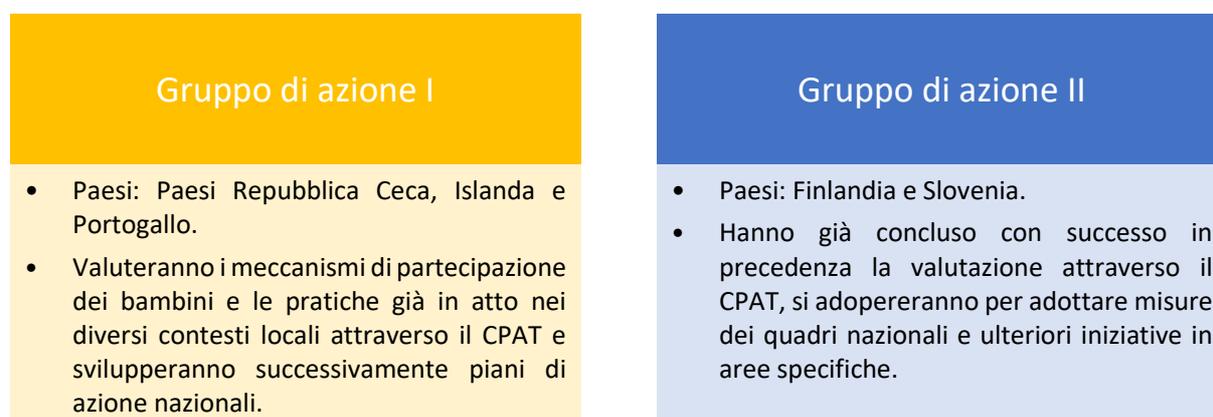
Oltre ai suddetti strumenti rivolti ai professionisti, è opportuno menzionare la messa a punto di materiali a misura di bambino tradotti in circa venti lingue, quali il Passaporto dei diritti e la brochure 'Io ho il diritto', specificatamente dedicati alla divulgazione e alla promozione della consapevolezza dei diritti di bambini e giovani.

²¹ Cfr. <<https://rb.gy/pyn4d>>.

Attualmente nell'ambito del Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) della Commissione europea, la Divisione Diritti dell'infanzia del Consiglio d'Europa e alcuni Stati membri quali Repubblica Ceca, Finlandia, Islanda, Portogallo e Slovenia, hanno lanciato il nuovo progetto congiunto 'CP4EUROPE - *Strengthening National Child Participation Framework and Action in Europe*' (Rafforzamento dei quadri e delle azioni nazionali per la partecipazione dei minori in Europa) che verrà attuato sia a livello europeo sia a livello nazionale fino al 31 marzo 2023 (data di inizio 1 aprile 2021). L'obiettivo principale di CP4EUROPE è aumentare i mezzi, gli spazi e le opportunità per la partecipazione dei bambini negli Stati membri dell'UE e del Consiglio d'Europa e sostenere le attività nazionali attraverso azioni e visibilità paneuropea. Il progetto promuoverà, in particolare, l'uso dello strumento per la partecipazione dei bambini del Consiglio d'Europa (CPAT) e il nuovo manuale sulla partecipazione dei bambini 'Ascolta - Agisci - Cambia'.

A livello nazionale attraverso i partner del progetto saranno intraprese azioni concrete e su misura in due Gruppi d'azione, come identificato nella figura 1 che segue:

Figura 1. Gruppi di azione



Tra i principali risultati attesi del progetto risulta anche la creazione di un 'network per la partecipazione dei bambini' tra i Paesi partecipanti e una nuova pagina web per facilitare la condivisione di risorse ed esperienze. La Divisione per i diritti dei bambini del Consiglio d'Europa coordinerà il progetto e svilupperà risorse e attività europee di cui beneficeranno tutti i Paesi partner e tutti gli Stati membri dell'UE e del Consiglio d'Europa nel lungo periodo.

La recentissima emanazione (lo scorso febbraio 2022) della nuova Strategia per i diritti dei minorenni²² (2022-2027) denominata 'I diritti dei minorenni in azione: dall'attuazione continua all'innovazione congiunta' consolida il lavoro del Consiglio d'Europa nei prossimi sei anni. La strategia è stata elaborata attraverso un'ampia consultazione che ha visto la partecipazione di governi nazionali, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile e 220 minori provenienti da 10 Stati membri che hanno partecipato a un percorso di consultazione. Le opinioni espresse dei minori sono state prese in considerazione includendole nella Strategia stessa e dedicando degli spazi ai loro suggerimenti²³.

²² Cfr. COE (2022b) <<https://rb.gy/dtxa6>>.

²³ Cfr. COE (2022a) <<https://rb.gy/fdxui>>.

Di seguito vengono sintetizzate le sei aree prioritarie (obiettivi strategici) presenti nel documento:

- una vita senza violenza per tutti i minorenni;
- pari opportunità e inclusione sociale per tutti i minorenni;
- accesso di tutti i minorenni alle tecnologie e al loro utilizzo sicuro;
- una giustizia a misura dei bambini (*child-friendly*);
- dare voce a ogni minorene;
- i diritti dei minorenni nelle situazioni di crisi o emergenza.

A dimostrazione di come l'attenzione accordata dal COE all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi sia permanente, la Strategia stessa è stata immediatamente messa a disposizione in versione *child-friendly* tramite uno strumento a loro disposizione per conoscerla e per avere un ruolo nel promuoverne l'attuazione²⁴.

Un aspetto interessante della nuova Strategia riguarda il collegamento degli obiettivi strategici con gli articoli più significativi della UNCRC, della Convenzione Europea sui diritti dei minori (ECHR) e dei targets previsti dagli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

2.3 Le politiche dell'Unione europea

Da molti anni anche l'Unione europea si impegna a predisporre policies, programmi e strumenti finalizzati a favorire la cittadinanza attiva dei giovani, la loro occupabilità in un mercato del lavoro sempre più globalizzato e competitivo nonché la loro partecipazione alla società civile; dal 2002 promuove tra i Paesi membri una cooperazione specifica in materia di gioventù che si basa sui principi quali la partecipazione attiva e la parità di accesso alle opportunità, in stretta correlazione con le altre politiche relative all'istruzione, alla formazione professionale e all'occupazione.

Documento fondamentale a livello comunitario è il Pilastro europeo dei diritti sociali approvato nel 2017; si tratta di un documento strutturato in 20 principi chiave che svolgono la funzione di un framework, una cornice concettuale appunto, al quale ogni Stato membro può far riferimento per rendere il proprio sistema di welfare e il mercato del lavoro più efficiente e inclusivo. I principi contenuti nel capo III 'Protezione sociale e inclusione' risultano fortemente legati allo sviluppo di politiche familiari più inclusive volte a realizzare un maggiore equilibrio tra vita professionale e privata e a tutelare i minori: sono previsti congedi parentali appropriati nell'ottica delle pari opportunità e modalità di lavoro flessibili per rispondere alle esigenze della famiglia (principio 9); assistenza all'infanzia e sostegno ai minori in quanto l'istruzione rappresenta un diritto per i bambini che devono essere tutelati rispetto alla povertà e all'esclusione sociale (principio 11).

Interessante notare come nella Raccomandazione della Commissione europea del 20 febbraio 2013 'Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale' (2013/112/UE) la partecipazione sia individuata come uno degli assi fondamentali.

Nel 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 per promuovere la partecipazione dei giovani alla vita civica e democratica e per mettere in contatto tra loro i giovani a livello mondiale. Nel 2021, la Commissione europea ha adottato – tramite una Comunicazione indirizzata al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e

²⁴ Cfr. COE (2023) <<https://rb.gy/42rey>>.

sociale e al Comitato delle Regioni – la prima Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024, adottata poi nel 2022²⁵.

Un'indagine è stata realizzata a tal fine da quattro Organizzazioni per i diritti dei minorenni, che ne hanno sintetizzato i risultati nel rapporto 'La nostra Europa. I nostri diritti. Il nostro futuro', nel quale sono stati coinvolti più di 10.000 bambini e giovani tra gli 11 e i 17 anni all'interno e fuori dall'Europa²⁶. Derivante dal Pilastro europeo dei diritti sociali, del quale concretizza il già menzionato principio 11 riguardante l'assistenza all'infanzia e il sostegno dei minorenni, la recente iniziativa del 2021 la *Child Guarantee* (sistema europeo di garanzia dell'infanzia) completa un ampio quadro europeo di salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adolescenti²⁷.

Tra gli obiettivi prioritari dell'iniziativa vi sono quelli di combattere l'esclusione sociale e di assicurare che minorenni in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a determinati e fondamentali servizi di qualità (educazione e cura della prima infanzia al fine di evitare la segregazione scolastica; istruzione e attività scolastiche, fornendo attrezzature adeguate per l'insegnamento a distanza e organizzando attività extra-scolastiche quali ad esempio gite; almeno un pasto sano per ogni giornata scolastica; assistenza sanitaria al fine di facilitare l'accesso a esami medici e a programmi di screening sanitario). In Italia, nell'ambito dell'attuazione della Garanzia infanzia, è stato organizzato, a partire da dicembre 2021, lo *Youth Advisory Board* (YAB), un organo consultivo costituito da 20 ragazzi e ragazze creato dall'UNICEF in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti. Le consultazioni effettuate nel febbraio 2022 sono state poi presentate durante l'audizione con il gruppo di lavoro interministeriale e pienamente incorporate nel Piano d'Azione nazionale per la Garanzia infanzia (MLPS 2022b). Dalla sua costituzione, i membri dello YAB hanno sensibilizzato i propri coetanei, raccolto le loro opinioni e condiviso le raccomandazioni con i principali stakeholder istituzionali²⁸.

Tabella 2. Principali documenti internazionali ed europei con relativa sitografia

		Anno	Sitografia
Documenti internazionali	Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC)	1989	http://bitly.ws/Jik8 http://bitly.ws/JikT http://bitly.ws/Jim4
	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	2015	http://bitly.ws/JimN
	Pilastro europeo dei diritti sociali	2017	http://bitly.ws/Jinw
Documenti europei	Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027	2018	http://bitly.ws/JinN
	Strategia europea sui diritti dei minorenni 2022-2027	2022	http://bitly.ws/JdjY
	Child Guarantee	2021	http://bitly.ws/Jirw

²⁵ Cfr. <<https://rb.gy/kvbvc>>.

²⁶ Cfr. <<https://rb.gy/g63x9>>.

²⁷ Si rinvia a di Padova *et al.* (2021) e Scialdone *et al.* (2022).

²⁸ Cfr. <<http://bitly.ws/JnFf>>.

2.4 Le reti europee nell'ambito dei diritti dell'infanzia e la proposta ENOC

Negli ultimi decenni, a seguito della particolare attenzione rivolta ai diritti dell'infanzia, si sono via via sviluppate reti dedicate a svolgere il dedicato lavoro di advocacy sul tema.

Eurochild è una rete di organizzazioni e individui che lavorano con e per i bambini in Europa e include circa 200 membri in 37 Paesi. La rete, attiva dal 2004, lavora affinché tutti i bambini e i giovani crescano felici, sani, fiduciosi e rispettati come individui. L'obiettivo è quello di apportare cambiamenti positivi nella vita dei bambini, in particolare quelli colpiti dalla povertà e dallo svantaggio, cercando di influenzare i governi nazionale e le loro politiche, la società civile, facilitando l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche e ricerche. Uno dei principali risultati della rete è stato il suo contributo alla Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione europea sull'investimento nei bambini. Eurochild sostiene, inoltre, anche il lavoro del Consiglio d'Europa e del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Altra fondamentale rete a livello europeo è ENOC (*European Network of Ombudspersons for Children*), la Rete europea dei garanti per l'infanzia che si sostanzia in un'associazione senza fini di lucro di istituzioni indipendenti per i diritti dell'infanzia. Con sede a Strasburgo e finanziamenti parzialmente garantiti dall'Unione europea, ENOC include 43 istituzioni in 34 Paesi all'interno del Consiglio d'Europa, 22 dei quali Paesi dell'UE. L'obiettivo principale del lavoro di ENOC è la tutela e la promozione dei diritti fondamentali dei bambini, come formulato nella CRC. I membri ENOC selezionano ogni anno una tematica specifica che riguarda i diritti dei bambini da attenzionare a livello europeo. Di rilievo appare il tema selezionato nel 2020 *Child Rights Impact Assessment (CRIA)*, la valutazione dell'impatto sui diritti dell'infanzia, che ha consentito di esplorare come e in che misura tale metodologia sia stata sviluppata e realizzata nei diversi Paesi membri aderenti a ENOC. La CRIA fa parte delle misure generali di implementazione previste dall'art. 4 della CRC: può essere considerata come un processo o uno strumento in grado di supportare la valutazione di impatto di una proposta progettuale o di misure poste in essere relativamente ai bisogni e agli interessi dei minori; si focalizza, infatti, sulle modalità attraverso le quali i diritti dei minori possono essere influenzati dalle decisioni e dagli interventi dei governi, delle istituzioni ecc. (ad esempio atti normativi, politiche e progetti). Tale tipo di valutazione di impatto può essere realizzata su diversi tipi di interventi riguardanti i minorenni, considerati come individui singoli o come gruppi che condividono determinate e specifiche caratteristiche; normalmente la CRIA viene utilizzata ex ante per analizzare il potenziale impatto di leggi, politiche, programmi e servizi destinati ai minori e, se necessario, per evitare o mitigare le criticità emerse durante la valutazione²⁹.

²⁹ Ad oggi non esiste un unico modello di CRIA in quanto i singoli Paesi o enti preposti possono predisporre modelli adatti alle proprie peculiarità. Esistono strumenti CRIA che includono una serie di domande chiave o modelli esemplificativi che supportano il valutatore durante il processo di valutazione attraverso una guida interpretativa della CRC e degli altri trattati internazionali sui diritti umani. Gli esiti del processo valutativo convergono in un report CRIA nel quale vengono inseriti i dati raccolti, comprese le opinioni e le esperienze dei minori, ed eventuali raccomandazioni di revisione della proposta oggetto di valutazione in modo che sia conforme alla CRC e possa realizzare al meglio i diritti dei minori stessi. A seguito del lavoro tematico sviluppato nel 2020 sulla CRIA, ENOC ha sviluppato un modello attraverso il quale è possibile procedere a una valutazione in otto fasi (trattandosi di un modello esemplificativo, è possibile adattarlo al contesto locale e accorpate o

L'utilizzo della CRIA rappresenta uno strumento per promuovere l'inclusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno di norme, decisioni politiche, stanziamenti di bilancio e altre decisioni amministrative man mano che vengono sviluppati e, se necessario, suggerisce modi per evitare o mitigare eventuali impatti negativi. Questo processo viene eseguito prima che la decisione o l'azione venga messa in atto. La CRIE (*Child Rights Impact Evaluation*) che si sostanzia sempre in una valutazione dell'impatto sui diritti dell'infanzia (CRIE) offre l'opportunità di considerare l'effetto previsto o non intenzionale che le modifiche legislative, le decisioni di bilancio, le politiche, i programmi o i servizi hanno avuto sui diritti dei bambini e dei giovani. La CRIE può proporre quali modifiche sarebbero necessarie per garantire che la misura rispetti i diritti dei bambini e sia conforme all'UNCRC. Questo viene fatto dopo che è stata presa una decisione o è stata intrapresa un'azione riguardante i minori.

Entrambi i processi valutativi CRIA e CRIE si concentrano su come i diritti dei bambini possano essere influenzati dalle decisioni e dalle azioni di governi, istituzioni e altri organismi in ambito legislativo, politico o più operativo riferito a interventi specifici destinati ai minori. Gli impatti sono misurati rispetto ai diritti stabiliti nella UNCRC, nei suoi protocolli opzionali e in altri trattati internazionali sui diritti umani.

L'ENOC, sin dal 2010, ha inoltre promosso la creazione dell'ENYA, the *European Network of Young Advisors*, con il sostegno della Commissione europea. Negli anni il modo di coinvolgere bambini e ragazzi si è costantemente evoluto dando vita a sempre nuove progettualità presentate in occasione dei Forum ENYA. Ai fini di questa trattazione, si suggerisce la consultazione del recente progetto ENYA 2022³⁰ *Let's Talk Young, Let's Talk About Climate Justice* che ha come obiettivo principale quello di costituire un forum per la partecipazione dei giovani dando loro una voce sul tema della giustizia climatica e dei diritti dei bambini garantendo il diritto di essere ascoltati (conformemente all'articolo 12 della UNCRC). Il progetto ha visto la partecipazione di giovani provenienti da diversi Paesi (Spagna, Albania, Belgio, Croazia, Estonia, Francia, Grecia, Italia, Jersey, Malta, Regno Unito, Polonia, Slovacchia) i quali hanno avuto l'opportunità di incontrarsi, connettersi e condividere le loro idee ed esperienze. Ciò ha facilitato la condivisione delle raccomandazioni che i giovani hanno redatto prima nei loro Paesi d'origine per farle poi confluire in raccomandazioni comuni ENYA sulla questione della giustizia climatica.

aggiungere fasi al processo valutativo). La prima fase denominata di *Screening* è utile alla descrizione accurata della proposta in esame e dell'impatto sui minori; nella seconda fase denominata *Scoping* deve esser declinato lo scopo della proposta e i diritti dei minori ai quali si fa riferimento; la terza fase riguarda la raccolta delle informazioni e serve a identificare i dati quantitativi e qualitativi su cui basare la valutazione di impatto; la quarta fase considera il coinvolgimento dei minori con l'obiettivo di analizzare le modalità di coinvolgimento e partecipazione alle proposte in esame; la quinta fase riguarda la valutazione di impatto vera e propria con l'identificazione dei possibili impatti positivi, negativi e neutri; la sesta fase implica la stesura delle conclusioni e delle raccomandazioni specie nel caso in cui la valutazione di impatto abbia avuto esiti negativi e sia necessario suggerire modifiche o misure alternative; la settima fase riguarda la pubblicazione del report CRIA e della sua comunicazione; l'ultima fase considera il monitoraggio e la revisione della metodologia CRIA. Ogni fase del processo include una serie di domande-chiave che fungono da guida durante la valutazione.

³⁰ Cfr. ENOC <<https://rb.gv/4lxnx>>.

Il lavoro di ENOC contribuisce alla creazione di un'Europa in cui le istituzioni indipendenti per i diritti dei minori abbiano un forte mandato per promuovere i diritti umani dei bambini e per garantirne il loro rispetto e la realizzazione di un'effettiva partecipazione.

3. Aspetti normativi e programmatici nazionali

3.1 Programmi nazionali e leggi 'a servizio' dell'infanzia

Promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti è una delle sfide che l'Italia sta portando avanti per consolidare pratiche di reale attivismo civico utili a una società sana e democratica ma anche per difendere trasversalmente il diritto dei minorenni di essere informati sulle normative a essi rivolte, oltre che nell'indirizzare lo stesso legislatore all'adozione di normative e linee guida maggiormente tarate sui loro bisogni. Azioni in tal senso traggono fondamento in alcuni documenti internazionali o europei già precedentemente citati: oltre alle pietre miliari costituite dalla Convenzione ONU del 1989 e dalla Carta dei diritti fondamentali, sono d'ispirazione le recenti Strategie del Consiglio d'Europa e quella dell'Unione europea sui diritti dei minorenni (con il sistema di garanzia per i minorenni vulnerabili ad essa collegato, la Child Guarantee), inclusa la strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027.

Uno dei quattro principi generali della Convenzione ONU del 1989 (ONU 1989), già richiamata nel primo paragrafo, è definito come "il principio di partecipazione e ascolto del bambino e dell'adolescente". Negli ultimi anni, la gran parte delle iniziative nazionali e regionali di coinvolgimento dei minorenni nella definizione delle politiche governative a essi dedicate e la proliferazione degli organismi di consulta nei quali possano esercitare concretamente il diritto di elaborare e presentare proposte agli stakeholders territoriali, hanno trovato *l'ubi consistam* anche nella 'Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale', elaborata dal Consiglio d'Europa nel gennaio 2017³¹ (COE 2017). In tale Carta, il cui contenuto non è vincolante per gli Stati, ma ne è fortemente consigliata l'attuazione a seguito della raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, si ribadisce l'importanza della partecipazione attiva dei giovani alla vita locale e regionale al fine di costruire società più democratiche, più solidali, più ricche. E viene suggerito il 'sistema della cogestione': un sistema di partecipazione in cui si realizzano riunioni periodiche alle quali devono partecipare (contestualmente) i giovani e rappresentanti dei governi per prendere insieme le decisioni sulle realtà quotidiane vissute dai giovani.

³¹ La Carta riveduta del 2017 non è il primo strumento che appare in tal senso. Già nel 1992 la Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa aveva adottato (con Risoluzione n. 237 del 19 marzo) la "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale", partendo dal presupposto che la partecipazione dei giovani richiede l'impegno degli enti locali e regionali per la creazione di un clima idoneo e favorevole affinché possa realizzarsi il contributo effettivo e significativo (dei giovani) alla vita della comunità. Gli enti locali e regionali sono, infatti, le istituzioni più vicine ai cittadini e in tal modo possono meglio raccogliere le loro istanze e attuare, e sulla base del dialogo e del confronto, delle politiche adeguate ed efficaci. La Carta era poi stata sostituita nel 2003 da una nuova Carta riveduta, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa con Raccomandazione n. 128 del 21 maggio 2003. A sua volta, la Carta del 2017 è una revisione di quella del 2003.

Essere 'cittadini attivi' di una comunità vuol dire disporre di tutti gli strumenti (mezzi, luoghi, modalità, sostegno) per intervenire nel processo decisionale e per poterlo modificare. I governi devono predisporre, infatti, degli ambienti (società) rispettosi dei giovani, delle loro esigenze, delle loro peculiarità, soprattutto delle situazioni di maggiore svantaggio, al fine di consentire loro la piena partecipazione alla vita locale e regionale, senza discriminazione alcuna. Nascono così i consigli, i parlamenti dei giovani, i forum della gioventù, le consulte regionali e comunali, strutture permanenti composte di rappresentanti eletti o designati (dai giovani) a cui viene affidata la responsabilità della gestione diretta di progetti e della determinazione di politiche³².

Lo stesso Comitato ONU sui diritti dell'infanzia ha, negli anni, raccomandato all'Italia di adottare una serie di misure per garantire il rispetto delle opinioni dei bambini e degli adolescenti: a livello nazionale l'introduzione di una misura legislativa onnicomprensiva e la realizzazione di ricerche anche per comprendere come possano influenzare in modo maggiore il processo decisionale nazionale e locale. Il Comitato invita, altresì, a promuovere una 'significativa e rafforzata' partecipazione nella famiglia, nella comunità, nella scuola, e a includerli anche in questioni legate all'ambiente e al cambiamento climatico. La consultazione pubblica andrebbe istituzionalizzata, coinvolgendo anche i minorenni, trasformando i Consigli dei minorenni: "[...] sotto forma di un appuntamento stabile e garantendo che essi ricevano un mandato efficace e risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate, al fine di facilitare il loro effettivo coinvolgimento nei processi legislativi nazionali rispetto alle questioni che li riguardano." (Comitato sui diritti dell'infanzia 2019, 13).

3.2 La partecipazione dei bambini e dei ragazzi nei più recenti esercizi

Sulla scia di questi orientamenti, l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (di seguito AGIA)³³ ha individuato nella partecipazione uno dei diritti da incardinare tra i Livelli essenziali di prestazione per l'infanzia (LEP), ritenendolo un principio fondante. Tra le misure proposte dai LEP nel 2015 troviamo infatti quella relativa alla "adozione di idonei dispositivi (linee guida, accordi di programma, protocolli di intesa, organismi collegiali) che garantiscano l'ascolto e la partecipazione dei minorenni nella preparazione, attuazione e valutazione degli interventi che li riguardano" (AGIA 2015, 18). La prestazione essenziale che viene richiesta è, in sintesi, quella idonea a garantire la realizzazione e il monitoraggio di un complesso sistema di azioni che contempli, da una parte interventi normativi, a livello nazionale e regionale, dall'altra appositi strumenti quali specifiche linee guida come indicato nei 'Principi generali: vita, sopravvivenza, sviluppo, non discriminazione, ascolto e partecipazione' (AGIA 2015).

³² Con l'adozione della Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021)142), la Commissione europea ha voluto dare un ulteriore segnale nella tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Tra le aree d'intervento indicate dalla Commissione si ricorda quella rivolta alla "partecipazione alla vita politica e democratica: un'Unione europea che consente ai minori di essere cittadini e membri attivi di società democratiche". La Strategia europea mira a costruire un nuovo approccio globale in grado di rispondere a vecchie e nuove sfide. Per approfondimenti si rimanda al sito web della Commissione europea: <<https://rb.gv/7yf4o>>.

³³ L'AGIA, istituita con legge n. 112 del 2011, è l'organismo preposto al rispetto e all'attuazione della convenzione ONU del 1989, della CRC nonché di tutti gli altri strumenti internazionali aventi ad oggetto la tutela dei diritti dei minori.

La proposta aggiornata nel 2019 (AGIA 2019) approfondisce quattro dei livelli essenziali inizialmente proposti, tra cui quelli contenuti nel capitolo relativo alla “Diffusione e realizzazione, ogni 10/15 km nelle aree urbane e ogni 20/25 km nelle aree rurali, di spazi-gioco pubblici per i bambini della fascia 0-14, con caratteristiche di inclusività e co-progettati con bambini e familiari della comunità territoriale”. Responsabili dell’implementazione dei LEP sono in questo caso i Comuni, ai quali compete la realizzazione e la gestione degli spazi e parchi pubblici, attraverso percorsi di co-progettazione che coinvolgano le parti interessate a livello locale, con particolare attenzione alle persone con disabilità. Tali soggetti possono essere coinvolti attraverso associazioni di genitori, servizi socioeducativi, istituti scolastici del territorio, soggetti del Terzo settore, esercenti e, in sostanza, tutta la comunità educante³⁴.

In occasione della Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, del 20 novembre 2021, l’AGIA ha diffuso il ‘Manifesto sulla partecipazione di bambini e ragazzi’³⁵, in cui si afferma come nessuna decisione sui minori debba essere presa dalle istituzioni senza prima averli ascoltati e senza aver tenuto in adeguata considerazione le loro opinioni. Il manifesto contiene cinque importanti raccomandazioni di cui si citano, a titolo esemplificativo, la prima, con la quale si invitano le istituzioni ad adottare meccanismi di coinvolgimento dei bambini e dei bambini nella definizione di ogni futura scelta che li riguardi, e la seconda riguardante l’introduzione di una normativa che regolamenti e sostenga la partecipazione attiva dei minorenni alle scelte di carattere generale. Nel manifesto viene, inoltre, chiesto al governo di mettere a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma online ad hoc per le consultazioni di minorenni.

Anche il ‘5° Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva’ (approvato in gennaio 2022) è stato elaborato con una metodologia partecipata, coinvolgendo in particolare gli adolescenti, attraverso questionari e focus group (ONIA 2022a). Attraverso l’utilizzo di strumenti di co-partecipazione e di co-progettazione, sono state coinvolte le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli di governo, le organizzazioni della società civile e le parti sociali. La partecipazione ha, dunque, impegnato diversi soggetti pubblici e privati sia nella costruzione del Piano, sia nell’attuazione e nel monitoraggio dello stesso. Il tema della partecipazione è stato oggetto di riflessione specifica da parte di uno dei cinque gruppi tematici (n. 5) dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza (ONIA 2022a)³⁶ e ha portato all’individuazione, nell’area delle politiche per l’*empowerment*, di 3 specifiche azioni:

- animare e sostenere esperienze e buone pratiche di partecipazione;
- formare sul tema della partecipazione;
- normare e monitorare il tema della partecipazione.

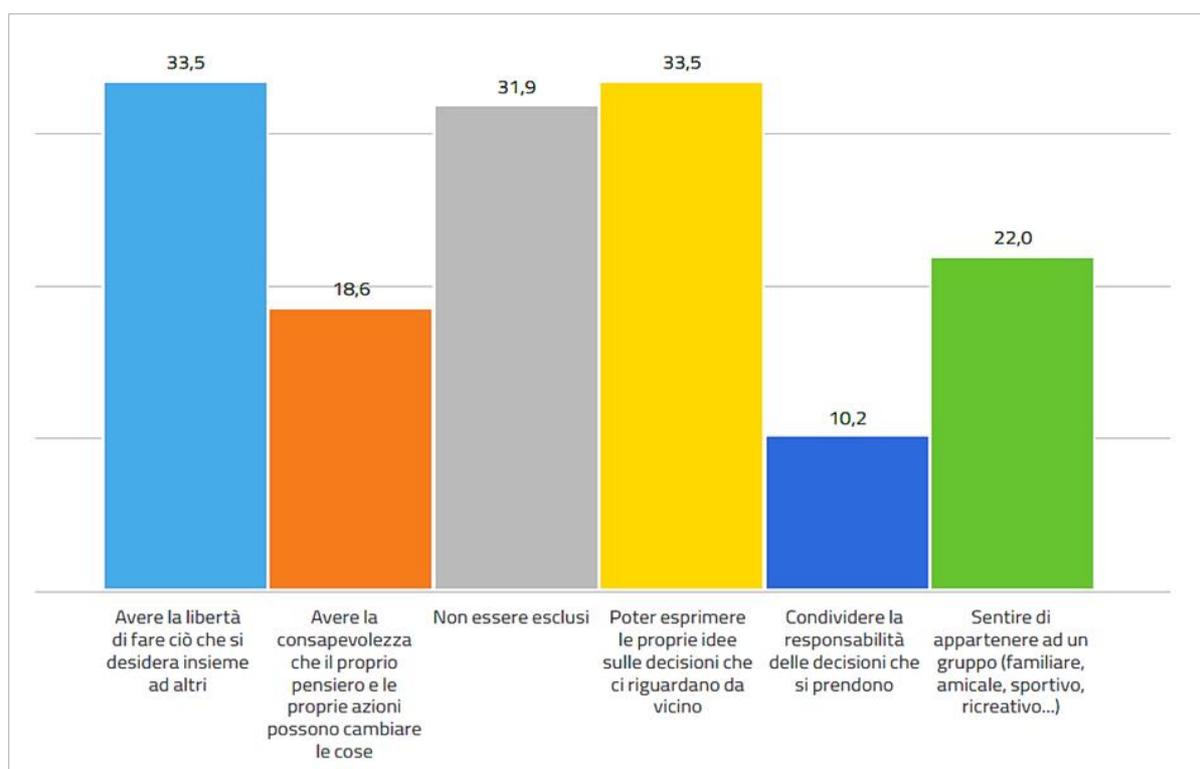
³⁴ A livello nazionale un riferimento utile è sicuramente il programma UNICEF ‘Città amiche delle bambine e dei bambini’, che insiste sull’inserimento dei ‘parchi inclusivi’ all’interno dei progetti esistenti e alla costruzione di possibili progetti pilota che facciano da apripista all’implementazione del LEP sul territorio nazionale: cfr. <<https://rb.gy/ombrj>>.

³⁵ Cfr. <<https://rb.gy/al8g5>>.

³⁶ L’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, istituito con la legge n. 451 del 23 dicembre 1997, è stato ‘riordinato’ nei compiti e nelle funzioni dal D.P.R. n. 103, del 14 maggio 2007.

Nel rapporto sono contenuti interessanti approfondimenti ricavati da un'indagine volta a raccogliere il punto di vista delle ragazze e dei ragazzi, dai 12 ai 17 anni, su temi che sono stati oggetto di attenzione da parte dell'Osservatorio (ONIA 2021a) come anche alcuni dati riguardanti le tipologie di partecipazione percepite dagli stessi (figura 2). Il tema dell'*empowerment* è strettamente legato a quello della partecipazione in quanto utile a coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi; è ritenuto, altresì, valido per la gestione dei sistemi socio-sanitari rispetto ad alcune condizioni di vulnerabilità e per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore.

Figura 2. Per te, cosa significa 'diritto di partecipare'? (risposta multipla)



Fonte: ONIA (2021a)

La strategia segue le indicazioni contenute nel precedente Piano nazionale (ONIA 2016) in cui nel capitolo 5.1 'Linee di azione a contrasto della povertà dei bambini e delle famiglie', si declina l'obiettivo generale di "incoraggiare la partecipazione di tutti i minorenni ad attività ludiche, ricreative, sportive e culturali" (ONIA 2016, 26), indicando tra le azioni per il raggiungimento dell'obiettivo, la promozione e la realizzazione di 'Città amiche dei bambini e delle bambine' per favorire la partecipazione ad attività ludiche ricreative e l'inclusione sociale (Azione 1.4.5) (ONIA 2016, 38).

Molti sono gli strumenti creati per garantire e sviluppare il livello di partecipazione tra i giovani, in particolare negli ultimi anni. A livello nazionale il Consiglio nazionale dei giovani (CNG) è il più recente organo consultivo e di rappresentanza dei giovani, istituito con legge n. 145/2018 (legge di Bilancio 2019, art. 1 commi da 470 a 477), che ha sostituito il precedente Forum nazionale dei giovani. Nel 2020 è stato, inoltre, avviato un processo di consultazione tra il Ministro per le Politiche giovanili e lo

sport (supportato dal Dipartimento per le Politiche giovanili) e il Consiglio nazionale dei giovani (CNG), teso a potenziare la partecipazione di quest'ultimo nella definizione delle politiche che hanno impatto sui giovani e il relativo meccanismo formale di consultazione.

Degna di menzione è la Carta giovani nazionale³⁷, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale – nel marzo 2022, che consente l'accesso a una serie di opportunità, esperienze e servizi riservati ai giovani fino ai 35 anni. Lo strumento fa parte del circuito EYCA (*European Youth Card Association*), organizzazione non-profit che si occupa di promuovere la mobilità e la cittadinanza attiva degli under 35. Anche nella legge di Bilancio 2022 (n. 234 del 30 dicembre 2021) sono stati previsti stanziamenti dedicati all'Anno europeo dei giovani per la realizzazione di iniziative a valenza nazionale, ispirate ai principi guida della strategia dell'Unione europea per la gioventù, volte a favorire la loro più ampia partecipazione.

Anche il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con una recente pubblicazione (MLPS 2022a), ha voluto ribadire l'importanza della co-partecipazione nel “pensare, organizzare e realizzare progetti e servizi per l'infanzia e l'adolescenza” e, soprattutto, la necessità che tali interventi vengano concertati in maniera coerente con tutta la programmazione regionale e il Piano nazionale di azione per la Garanzia infanzia.

La definizione di linee guida nazionali sulla partecipazione dei minorenni, come delineate tra i LEP da AGIA nel 2015, è stata oggetto di lavori da parte dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza negli anni 2021 e 2022. Le ‘Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi’³⁸ (ONIA 2021b; 2022b) rappresentano, oggi, un valido strumento metodologico volto ad assicurare l'ascolto e il coinvolgimento dei minorenni in ogni fase della definizione dei Piani nazionali per l'infanzia e l'adolescenza con un approccio circolare e strutturato nel tempo. Il documento assume, però, una portata più ampia poiché mira a promuovere *tout court* la cultura della partecipazione dei bambini e dei ragazzi nelle Istituzioni, a tutti i livelli di governo, rendendo così la loro ‘presenza attiva’ un elemento intrinseco e strategico nelle politiche a essi dedicate.

La partecipazione è definita come “il diritto dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze di esprimere opinioni su tutte le questioni che li riguardano, a qualsiasi titolo e in qualsiasi contesto, a partire da quello familiare” (ONIA 2022b, 18). Essa viene declinata in tutti i contesti in cui i minorenni hanno possibilità di estrinsecare la propria personalità: dalla famiglia alla scuola, dall'associazionismo alle strutture di accoglienza per le situazioni di marginalità e di estremo disagio. Le linee guida offrono, altresì, una rassegna di buone pratiche per l'applicazione di tali principi nel contesto italiano, tra le quali si evidenziano quelle portate avanti da UNICEF. Il protocollo di intesa sull'ascolto e la partecipazione (AGIA e UNICEF) ha permesso, tramite la piattaforma on line U-Report on the Move³⁹, di indagare la conoscenza che i giovani migranti e rifugiati hanno in riferimento ai loro diritti mentre

³⁷ Cfr. Carta giovani nazionale: <<https://rb.gy/apkyx>>; <<https://rb.gy/4g62t>>.

³⁸ Il testo raccoglie le istanze sulla partecipazione emerse dagli esiti della indagine svolta dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha coinvolto ragazze e ragazzi dai 12 ai 17 anni, esplorando ciò che essi stessi intendono con il concetto di partecipazione e come la sperimentino nei loro contesti di vita quotidiana, attraverso questionari on line e focus group. Cfr. ONIA (2021b, 2022b).

³⁹ Cfr. U-Report <<https://rb.gy/uod62>>. I risultati dei sondaggi della piattaforma ‘U-Report on the Move’ sono stati oggetto di confronto pubblico (Activate Talks) con AGIA e altri attori istituzionali. Cfr. Activate Talks <<https://rb.gy/viz9z>>.

il progetto 'The Future We Want' (UNICEF), un'indagine nazionale sulla percezione del periodo di emergenza sanitaria e sulle possibili soluzioni da mettere in campo nel futuro post Covid, ha prodotto il 'Manifesto degli adolescenti per il futuro post Covid' e il rapporto del 2020 'Essere Adolescenti al tempo del Covid-19. Idee e proposte per un futuro migliore' (UNICEF 2020).

L'AGIA che, tra le altre cose, promuove l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la diffusione della conoscenza di tali diritti tra i ragazzi, a tal fine ha attuato dal 2018 un meccanismo strategico di partecipazione tramite la Consulta delle ragazze e dei ragazzi⁴⁰ e ha, inoltre, avviato attività di ascolto dei minorenni non accompagnati i cui esiti sono confluiti in un apposito rapporto.

4. Normative, linee di indirizzo e progettualità regionali relative all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi

4.1 La dimensione regionale: uno sguardo d'insieme

Ispirandosi a tali approcci e alle linee guida nazionali, molte Regioni italiane si sono attivate per la predisposizione sui loro territori di organismi di consultazione giovanile, a carattere elettivo, nei quali i giovani, appunto, possano formulare proposte in tema di politiche giovanili da sottoporre ai competenti organi regionali ed esprimere pareri sulla Programmazione di ambito della Regione. Organismi partecipativi dei giovani sono stati attivati in forme diverse: consulte, forum, tavoli e consigli e ognuno di essi ha un proprio regolamento e propri obiettivi sulla base di leggi regionali o con riferimento ai singoli statuti. Alcune Regioni si sono anche dotate di una legge specifica sulla partecipazione: la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Puglia, l'Umbria, le Marche (anche se poco attuata) e recentemente la Lombardia⁴¹. Sulla base di un'analisi condotta su tutte le regioni italiane sono state individuate alcune caratteristiche dei sistemi partecipativi rivolti specificatamente ai minori, di cui si darà conto nel prossimo paragrafo. La tabella 3 ne propone una sintesi.

⁴⁰ Nel 2018 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha costituito la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, un organismo consultivo composto da ragazze e ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni. Nel 2021 la Consulta ha partecipato al progetto ENYA (European Network of Young Advisors - Rete europea dei giovani consulenti) per la partecipazione di bambini e ragazzi, lanciato nel 2010 dall'ENOC (European Network of Ombudspersons for Children - Rete europea dei garanti dell'infanzia) con il supporto della Commissione europea.

⁴¹ Si fa qui riferimento anche a normative generiche sulla partecipazione dei cittadini alla vita politica delle Regioni menzionate: nelle Marche con la L.R. 23 luglio 2020, n. 31 (*Disposizioni in materia di partecipazione all'elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche*); in Toscana la L.R. 2 agosto 2013, n. 46 (*Dibattito pubblico e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*); in Emilia-Romagna con L.R. 22 ottobre 2018, n. 15 (*Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche*); in Puglia con L.R. 13 luglio 2017, n. 28 (*Legge sulla partecipazione*); in Umbria con la L.R. 16 febbraio 2010, n. 14 (*Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali*); in Lombardia con la L.R. 31 marzo 2022, n. 4 (*La Lombardia è dei giovani*).

Tabella 3. Principali misure regionali di promozione della partecipazione giovanile

Regione	Tipologia intervento			Organismi assembleari	Organismi istituzionali	Piattaforma digitale	Riferimento normativo
	Programma/ progetto regionale	Legge organica su partecipazione	Legge organica su politiche giovanili/ minori				
Lombardia		V	V	Forum dei giovani (regionale)	Osservatorio regionale	http://bitly.ws/J4J3	Legge regionale 31 marzo 2022, n.4, La Lombardia dei giovani
Campania			V	Forum comunali	Osservatorio regionale	http://bitly.ws/JnWX	Legge regionale 8 agosto 2016, n.26, Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani
Emilia-Romagna		V	V	Forum regionale	Osservatorio regionale	http://bitly.ws/JnXn http://bitly.ws/JnXF	Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 15, Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche; Legge regionale 28 luglio 2008, n.14, Norme in materia di politiche per le giovani generazioni
Puglia	V		V	Forum regionale	Servizio civile regionale	http://bitly.ws/JnYu	Legge regionale 13 luglio 2017, n.28, Legge sulla partecipazione; Legge regionale 7 luglio 2020, n.14, Misure regionali in favore degli adolescenti; Deliberazione della Giunta regionale 12 agosto 2020, n.1388, Giovani protagonisti
Toscana		V			Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione	http://bitly.ws/JnYF	Legge regionale 2 agosto 2013, n.46 Dibattito pubblico e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali
Lazio			V		Consigli comunali dei giovani, dei/delle ragazzi/e, dei bambini	http://bitly.ws/JnYU	Legge regionale 7 dicembre 2007, n.20, Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale

26 L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche

Regione	Tipologia intervento			Organismi assembleari	Organismi istituzionali	Piattaforma digitale	Riferimento normativo
	Programma/ progetto regionale	Legge organica su partecipazione	Legge organica su politiche giovanili/ minori				
Molise	V						Deliberazione della Giunta regionale 11 novembre 2021, n.377 Giovani attivi in Molise e Giovani al Centro in Molise
Sicilia	V			Forum regionale dei giovani			Decreto del Direttore generale 14 aprile 2022, n.494, Giovani e sostenibilità e Giovani e cultura e benessere
Liguria			V		Consiglio regionale per i giovani		Legge regionale 9 aprile 2009, n.6, Promozione delle politiche per i minori e i giovani
Sardegna							Deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2020, n.24/16, Linee guida per l'attuazione delle politiche giovanili
P.A. Trento			V	Forum regionale	Consiglio provinciale dei giovani		Legge provinciale 28 maggio 2009, n.7, Istituzione del Consiglio provinciale dei giovani
P.A. Bolzano					Consulta provinciale del servizio giovani		Decreto del Presidente della Provincia 5 marzo 2012, n.6, Semplificazione delle procedure in materia di promozione e realizzazione di interventi nel settore giovanile
Abruzzo			V		Consulta regionale dei giovani		Legge regionale 19 dicembre 2001, n.77, Disposizioni in materia di Comunità giovanili e istituzione della Consulta regionale dei giovani; Legge regionale 29 luglio 2002, n.19, Modifiche e integrazioni alla L.R. 19 dicembre 2001, n. 77
Calabria	V						Legge regionale 14 febbraio 2000, n.2, Progetto Giovani

Regione	Tipologia intervento			Organismi assembleari	Organismi istituzionali	Piattaforma digitale	Riferimento normativo
	Programma/ progetto regionale	Legge organica su partecipazione	Legge organica su politiche giovanili/ minori				
Piemonte					Consulta regionale dei giovani e Osservatorio permanente sulla condizione dei giovani		Legge regionale 13 febbraio 1995, n.16, Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani
Umbria			V	Forum giovanili	Consulta regionale dei giovani		Legge regionale 1° febbraio 2016, n.1, Norme in materia di politiche giovanili
Valle d'Aosta			V				Legge regionale 15 aprile 2013, n.12, Promozione e coordinamento delle politiche a favore dei giovani
Friuli-Venezia Giulia			V				Legge regionale 22 marzo 2012, n.5, Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità
Veneto		V	V	Forum regionale dei giovani	Comitato regionale per le politiche giovanili		Legge regionale 14 novembre 2008, n.17, Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale
Marche	V	V			Rete delle Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti		Legge regionale 23 luglio 2020, n.31, Disposizioni in materia di partecipazione all'elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche; Legge regionale 19 aprile 2017, n.14, Disposizioni per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e lo sviluppo di progetti a sostegno delle 'Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti'
Basilicata			V	Forum dei giovani	Comitato regionale per le politiche giovanili		Legge regionale 22 febbraio 2000, n.11, Riconoscimento e promozione del ruolo delle giovani generazioni nella società regionale

4.2 **Le Regioni con esperienze partecipative strutturate: Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Lazio**

Uno dei primi casi documentati in cui la partecipazione dei giovani ha portato a una produzione normativa ovvero al disegno di una legge regionale in materia di politiche giovanili è quella che ha recentemente sperimentato la Regione **Lombardia**. In tale Regione è stato avviato dal 2019 un progetto denominato 'La Lombardia è dei giovani - Un percorso condiviso per la definizione di una proposta di legge regionale' che, illustrando l'iter di coinvolgimento attivo dei giovani e dei principali stakeholder, ha dato avvio a un tavolo istituzionale di ascolto e confronto partecipato sul territorio. Nel 2020 i giovani coinvolti nei percorsi hanno raccontato la loro esperienza attraverso una serie di elaborati (video, slide, locandine ecc.), che sono stati pubblicati sul sito dell'Anci Lombardia⁴², partner ufficiale del progetto. In tali occasioni i giovani intervenuti hanno potuto presentare proposte, suggerimenti e consigli che volevano fossero inseriti nella legge regionale sui giovani.

Il progetto ha sostenuto anche l'emanazione di bandi annuali (giunti alla terza edizione nel 2022) rivolti ai Comuni capofila di Ambito distrettuale ovvero agli enti individuati o delegati dall'Assemblea dei sindaci in partenariato con almeno 3 soggetti, per promuovere progetti rivolti ai giovani di età compresa tra 15 e 34 anni, nella prospettiva di una maggiore ramificazione delle politiche giovanili su tutto il territorio lombardo. L'iniziativa è stata cofinanziata con risorse del Fondo nazionale Politiche giovanili e realizzata con il supporto e la collaborazione di Anci Lombardia. Il bando ha finanziato la realizzazione di una rete territoriale di servizi rivolti ai giovani nella fascia 15-34 anni, promuovendo la lettura integrata del bisogno e la progettazione di risposte appropriate. In tal senso, gli Ambiti distrettuali hanno rappresentato la dimensione essenziale per impostare progettualità radicate nei diversi territori di cui conoscono caratteristiche e bisogni⁴³.

Nel 2021 il progetto è proseguito con 'Generazione Lombardia', un *tour* sui territori finalizzato a raccogliere opinioni, idee e suggerimenti dei giovani anche attraverso la creazione di un apposito canale Instagram (@generazioneLombardia) e di una consultazione pubblica online sulla piattaforma Open Innovation⁴⁴. Questo processo partecipativo si è concluso nel 2022 con la proposta di una legge regionale⁴⁵, frutto delle numerose consultazioni raccolte, poi tradotta nella legge regionale 21 marzo 2022, n. 4 'La Lombardia è dei giovani'⁴⁶. La legge prevede, tra le altre cose, un forum dedicato all'ascolto e alla proposizione e valutazione delle politiche e delle misure regionali a favore dei giovani. Il provvedimento avrà una dotazione finanziaria di circa 10 milioni di euro nel prossimo triennio e include la costituzione di un Osservatorio regionale sulle politiche giovanili. Sono previsti, inoltre, nuovi strumenti di comunicazione e di dialogo con le nuove generazioni, tra i quali l'istituzione di un 'premio regionale giovani' e il rafforzamento del ruolo di Informagiovani e dei Centri di aggregazione giovanile (CAG), che costituiranno l'infrastruttura attraverso la quale monitorare e implementare le politiche giovanili.

⁴² Cfr. Anci Lombardia <www.anci.lombardia.it>.

⁴³ Cfr. La Lombardia è dei giovani <<https://rb.gv/j6z7s>>.

⁴⁴ Cfr. Regione Lombardia Open Innovation <<http://bitly.ws/J4J3>>.

⁴⁵ Cfr. Proposta di progetto di legge <<http://bitly.ws/J4N3>>.

⁴⁶ Cfr. Legge regionale n. 4/2022 <<http://bitly.ws/J4Pv>>.

Tra le attività rivolte al potenziamento della partecipazione giovanile in Lombardia, infine, si evidenzia anche il recente bando⁴⁷ 'Leva civica volontaria regionale' (marzo 2022) che finanzia progetti presentati dagli Enti (pubblici e privati no profit) iscritti all'Albo degli Enti di Leva civica lombarda volontaria. Le proposte riguardano un'esperienza di cittadinanza attiva della durata di 12 mesi rivolta ai giovani di età compresa fra i 18 anni e i 28 anni compiuti, finalizzata a offrire esperienze nel settore dei servizi sociali e sociosanitari. Il contributo è a fondo perduto e le risorse disponibili ammontano a 1,8 mln di euro. Ogni progetto può insistere esclusivamente sul territorio di una sola ATS e deve erogare attività formativa ai giovani volontari realizzata mediante: la formazione specifica obbligatoria, di almeno 30 ore, e la formazione di accompagnamento, facoltativa, diretta all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale riferimento ai profili e alle competenze inserite nel Quadro regionale di standard professionali.

Nella Regione **Campania** dal 2016 si è registrato un vero e proprio cambio di passo rispetto al passato perché i giovani sono stati considerati non solo i destinatari di interventi e di servizi, ma i protagonisti di un nuovo modo di costruire il proprio futuro, facendo aggregazione, migliorando il contesto sociale e le condizioni di occupabilità. Con la legge regionale 'Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani', infatti, la Regione ha definito nuovi indirizzi e compiti in materia di politiche giovanili, nel rispetto dei dettami dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, prevedendo l'attuazione di interventi che meglio rispondano ai mutati bisogni di autonomia dei giovani, promuovano la crescita di un'autentica cittadinanza attiva e della cultura del merito, sostengano la realizzazione professionale, facilitino l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi, valorizzino il tempo libero e la dimensione culturale. I destinatari sono i giovani nella fascia di età compresa tra i 16 e i 34 anni, in forma singola o associata. La già citata legge regionale prevede la possibilità per i Comuni di istituire i 'Forum comunali' quale organismo consultivo, a carattere interamente elettivo, sulle attività riguardanti le politiche giovanili. I forum possono essere composti di giovani tra i 16 e i 34 anni, residenti nel territorio comunale. Le Amministrazioni locali, in forma singola o associata, hanno diritto ad accedere ai contributi e ad essere inserite nel sistema di monitoraggio regionale solo se sono in grado di garantire la conformità ai citati parametri metodologico-procedimentali europei e l'effettiva partecipazione giovanile⁴⁸. Il sistema dei Forum giovanili comunali è attualmente consultabile nella Sezione 'Forum dei giovani della Campania'⁴⁹ della piattaforma digitale 'I giovani per la Campania'⁵⁰. Questa nuova sezione offre ai giovani campani la possibilità di informarsi in ogni momento sull'esistenza di gruppi di partecipazione alla vita civile e politica, nei territori di appartenenza, impegnati in attività di sviluppo e diffusione di politiche a loro rivolte. La medesima legge ha istituito anche il 'Forum regionale dei giovani' come organismo stabile di riferimento e confronto tra i giovani, la Regione e gli enti locali che può formulare proposte in tema di politiche giovanili da sottoporre ai competenti organi regionali ed esprimere pareri sulla programmazione triennale di ambito della Regione. Sono stati istituiti, inoltre, anche un 'Osservatorio regionale delle politiche giovanili', con

⁴⁷ Cfr. Bandi on line Regione Lombardia <<https://rb.gy/k2mco>>.

⁴⁸ Con D.D. n. 82, del 10 dicembre 2018 è stato approvato il nuovo 'Format procedurale per la realizzazione del Forum comunale dei Giovani' <<https://rb.gy/rcj10>>.

⁴⁹ Cfr. Portale Giovani Regione Campania <<https://rb.gy/fyih0>>.

⁵⁰ Istituita dall'Assessorato regionale alle Politiche giovanili – mediante Sviluppo Campania Spa – con D.G.R. n. 896 del 28 dicembre 2018 in seno alla L.R. n. 26/2016.

medesime caratteristiche di raccordo tra i giovani, la Regione e gli enti locali, con funzioni di studio e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania, e un 'Osservatorio per il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza' con il compito di promuovere il benessere psichico e fisico dei minori e realizzare tutte le azioni possibili volte a contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica, la devianza minorile, la violenza sui minori.

In **Emilia-Romagna**, con le 'Norme in materia di politiche per le giovani generazioni', la Regione riconosce, garantisce e promuove sin dal 2008 i diritti di cittadinanza dei giovani sostenendone lo sviluppo sul piano culturale, sociale ed economico quale risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale. L'art. 34 prevede la convocazione periodica di una conferenza denominata 'Forum giovani', quale luogo privilegiato d'incontro tra i giovani e l'istituzione regionale per il confronto, la partecipazione e l'individuazione di proposte, anche ai fini della definizione delle linee prioritarie di azione di cui all'articolo 33, comma 4, nonché di verifica delle politiche rivolte ai giovani. Nello stesso anno è stato istituito l'Osservatorio partecipazione⁵¹, uno strumento promosso dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ART-ER, che consente a tutti, cittadini ed enti locali, di visionare informazioni sui processi partecipativi, mettendo a disposizione un ampio portfolio di esperienze di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche. Il nuovo portale, rinnovato nel 2021, ha integrato e valorizzato la funzione delle segnalazioni 'esterne' dei processi partecipativi attuati. Nello stesso momento è stata anche realizzata la guida⁵² 'Voglia di Partecipazione' con l'obiettivo di stimolare e accompagnare chi intende impegnarsi nella progettazione di nuovi processi partecipativi. Interessante anche il processo che ha portato alla definizione di tale intervento normativo, che si è sviluppato attraverso un'analisi dei centri di aggregazione giovanili e delle esperienze presenti sul territorio⁵³. Le strategie di partecipazione individuate durante gli incontri possono essere così sistematizzate: 1) dell'accoglienza e dell'accompagnamento. Consiste nel creare, all'interno del Centro, uno spazio mentale e fisico sia individuale sia collettivo per gli adolescenti; 2) dell'imitazione. Si basa sulla figura dell'operatore che si pone di fronte all'adolescente come un modello potenzialmente imitabile; 3) della consapevolezza. Uno degli strumenti principali in questa strategia è il dialogo, che richiede profonde capacità di ascolto e di comunicazione da parte dell'operatore chiamato a un difficile compito: quello di far maturare un adolescente; 4) della provocazione. In questa strategia il fondamento è l'azione dell'operatore che provoca, con stimoli, interrogativi, esperienze, proposte fuori dal comune. In tale processo si è anche costruito un 'dizionario della partecipazione' a seguito della proposta di alcuni termini a cui sono stati associati i relativi possibili significati (appartenenza, diritto, incontro, legami, fiducia, piacere, regole, rete ecc.). Dal 2013⁵⁴ la Regione ha sperimentato anche una nuova piattaforma di *e-democracy* con il progetto 'Partecipa.net'. In collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica, è stato realizzato

⁵¹ Cfr. OPER <<https://rb.gy/c5pu2>>.

⁵² Cfr. ART-ER (2022).

⁵³ Si può consultare un'utile documentazione al riguardo prodotta dalla Regione: <<https://rb.gy/luapn>>.

⁵⁴ Nel 2013 è stato anche avviato un processo di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, che ha prodotto un documento finale: cfr. Regione Emilia-Romagna (2013). Una sintesi della riflessione compiuta da due gruppi di lavoro regionali, uno sugli adolescenti con problemi d'abuso di sostanze e l'altro sulla promozione del benessere degli adolescenti, composti da professionisti di varia provenienza (aziende sanitarie, enti locali, Terzo settore, scuola, prefettura, giustizia minorile).

‘PartecipAzioni’, fondato sul progetto open source ParteciPA⁵⁵ a sua volta basato su Decidim⁵⁶, una piattaforma *open source* di partecipazione democratica utilizzata da numerose amministrazioni nel mondo. Tale percorso ha portato nel 2018 a una legge regionale sulla partecipazione (L.R. n. 15/2018) mirata a favorire la partecipazione dei cittadini all’elaborazione delle politiche pubbliche e a rafforzare il senso di cittadinanza attiva, in particolare in occasione di scelte importanti e strategiche per il territorio. La legge amplia e sostituisce la precedente normativa adottata in fase sperimentale con la L.R. n. 3/2010 ‘Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali’. A tal proposito si menziona la recente approvazione del bando di partecipazione 2022, principale strumento di attuazione della legge regionale n. 15/2018⁵⁷.

Recentemente la Regione è tornata a promuovere iniziative di partecipazione specifiche per i giovani attraverso l’iniziativa⁵⁸ ‘Youz’, di cui Youz Officina è un avviso pubblico delle Politiche giovanili della Regione che nasce dalle richieste dei giovani partecipanti al ‘Forum Youz 2021’ rivolto ai giovani dai 14 ai 35 anni (riuniti in associazioni o in gruppi informali) e Youz Carovana⁵⁹ è, invece, un percorso sviluppato nel territorio regionale con numerose tappe locali, organizzato in collaborazione con gli enti locali che si candidano a ospitare tappe del percorso con incontri conoscitivi, di approfondimento e di discussione. Obiettivo è quello di creare una comunità itinerante di giovani protagonisti che ne valorizzi il ruolo. Si segnala, infine, il rapporto⁶⁰ ‘I giovani in Emilia-Romagna’ (dicembre 2021), che rappresenta la prima analisi condotta ai fini della creazione dell’Osservatorio giovani regionale. Il documento si propone, infatti, di fornire la lettura di alcuni indicatori – demografici, sociali ed economici – utili per una panoramica sulla condizione giovanile in Regione.

Nell’ultimo ventennio la Regione **Puglia** è stata una delle più attive del Sud Italia in materia di ascolto e di partecipazione dei giovani. Già nel 2005 fu varato ‘Bollenti Spiriti’, il primo programma per le politiche giovanili con la finalità di favorire la partecipazione attiva dei destinatari in tutti gli aspetti della vita sociale, partendo dall’assunto che gli utenti rappresentino un’importante risorsa per lo sviluppo regionale e non solo i semplici destinatari di politiche pubbliche. Da circa 20 anni esistono, dunque, una serie di azioni volte alla valorizzazione dei talenti, delle energie e della partecipazione dei giovani, con iniziative che spaziano dall’attivazione giovanile, al riutilizzo di spazi pubblici inutilizzati alla gestione del Servizio civile nazionale. Nel quinquennio 2015-2020, l’Assessorato alle Politiche giovanili ha voluto promuovere un processo di evoluzione e di adeguamento ai mutati e accresciuti bisogni giovanili degli strumenti esistenti con il programma ‘Tutti i giovani sono una risorsa’, ideando, ad esempio, i progetti ‘Pugliesi innovativi’ (PIN), ‘Luoghi comuni’, ‘Laboratori urbani in rete’ e favorendo la transizione del Servizio civile verso il Servizio civile universale.

⁵⁵ Cfr. La piattaforma del Governo italiano dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica <<https://partecipa.gov.it/>>.

⁵⁶ Cfr. <<https://decidim.org/>>.

⁵⁷ Cfr. bando 2022 <<http://bitly.ws/J59G>>.

⁵⁸ In coerenza con quanto stabilito dalla L.R. n. 14/2008, la Regione ha costituito, con la delibera n. 895 del 14 giugno 2021, la conferenza regionale ‘Forum Giovani’, denominata ‘YOUZ-Generazione di idee’: si veda il portale dedicato <<https://www.youz.emr.it/>>.

⁵⁹ Cfr. Youz Carovana <<http://bitly.ws/JoF3>>.

⁶⁰ Cfr. <<http://bitly.ws/JKSn>>.

Nel 2020 grazie alla legge regionale 'Misure regionali in favore degli adolescenti' (L.R. n. 14/2020) è stata promossa la partecipazione delle giovani generazioni alla vita comunitaria e la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, mettendo a disposizione dei giovani, attraverso la concessione in comodato d'uso, le strutture immobiliari di proprietà della Regione dismesse o inutilizzate. Alcuni degli obiettivi della legge non sono stati, tuttavia, ancora attuati, come il portale 'Puglia adolescenti' finalizzato a informare i ragazzi di tutte le scelte politiche di cui sono destinatari. Sempre nel 2020, la Giunta regionale ha approvato un nuovo programma sulle politiche giovanili nel quale ha convogliato le precedenti sperimentazioni positive e ha introdotto nuovi settori di attivazione. Degno di menzione è il processo partecipativo che ha condotto alla definizione del programma attraverso il percorso 'Puglia ti vorrei' che ha coinvolto giovani, cittadini e organizzazioni pubbliche e private in incontri di discussione e proposte aperte alla cittadinanza. Nella fattispecie, 'Puglia ti vorrei' ha previsto: un'intervista on-line cui hanno risposto circa tremila giovani, rappresentando il proprio punto di vista sulle politiche giovanili pugliesi; un tour di 50 tappe su tutto il territorio regionale al quale oltre un migliaio di giovani hanno partecipato discutendo dei loro principali bisogni e delle proposte da inserire nel nuovo programma⁶¹; altri incontri di approfondimento tematico sui temi dell'impresa giovanile, della creatività e del Terzo settore; interviste on line e focus group dedicati agli amministratori locali con delega alle politiche giovanili; un avviso pubblico, 'Manifesti per il futuro', rivolto a giovani artisti che avessero voluto rappresentare, attraverso un manifesto, il rapporto tra la Puglia e la popolazione giovanile. Il processo partecipativo si è concluso con la redazione di un documento finale, che riporta gli esiti dell'intero percorso⁶², elenca i principali punti delle politiche giovanili pugliesi e presenta i nuovi interventi per il periodo 2022-2025, suddivisi in quattro ambiti tematici: infrastrutture materiali e immateriali, idee, spazi, impegno civile. Altro virtuoso esempio di partecipazione giovanile è il progetto⁶³ 'Giovani in Consiglio: da osservatori a protagonisti' che, per il prossimo biennio scolastico 2022-23, prevede la presenza, all'interno degli spazi istituzionali, di studenti delle ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado. L'iniziativa consentirà ai ragazzi di sperimentare un 'incarico elettivo' e di effettuare un percorso di cittadinanza attiva, proteso nell'ottica della 'cittadinanza europea' e del quadro di riferimento globale rappresentato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tra le recenti iniziative della Regione volte a incentivare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità e l'ascolto delle loro istanze si cita, infine, l'avviso pubblico⁶⁴ 'Galattica - Rete Giovani Puglia', rivolto ai Comuni pugliesi che vogliono offrire ai giovani del proprio territorio servizi per l'informazione, l'accompagnamento e il supporto all'attivazione nonché azioni di animazione territoriale tra pari, all'interno di spazi pubblici già destinati ad accogliere iniziative a favore del mondo giovanile.

⁶¹ I report degli incontri sono tutti disponibili sulla piattaforma PugliaPartecipa: <<http://bitly.ws/JoMd>>.

⁶² Cfr. <<http://bitly.ws/JoQS>>.

⁶³ Possono candidarsi al programma gli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a degli istituti secondari di secondo grado, statali e paritari, del territorio pugliese; le votazioni si svolgono nei singoli istituti scolastici ed eleggeranno 46 giovani, 2 per ogni ambito territoriale, che saranno impegnati per una giornata al mese in presenza presso la sede del Consiglio Regionale (circa 40 ore annuali). Il primo incontro è previsto per il mese di novembre o di dicembre 2022, mentre la conclusione del progetto è prevista a giugno 2024. Cfr. <<http://bitly.ws/JoRp>>.

⁶⁴ Cfr. <<http://bitly.ws/JoRV>>.

La Regione **Toscana** ha un approccio di stimolazione alla partecipazione politica generalizzato (non solo diretto ai giovani) che prende piede da quella che viene riconosciuta generalmente come la prima legge in Italia in tema di partecipazione⁶⁵: la legge regionale n. 69 'Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali', approvata il 19 dicembre 2007 ed entrata in vigore il 18 gennaio 2008. La legge, applicata in via sperimentale, è stata sostituita nel 2013 con la legge regionale n. 46 del 2013 sul 'Dibattito pubblico e promozione della partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali'. La normativa prevede due grandi ambiti di intervento: in primo luogo, l'istituzione del Dibattito pubblico regionale, ossia la possibilità di un confronto pubblico (di durata semestrale) su grandi interventi, opere pubbliche o questioni di rilevante impatto ambientale e sociale per la vita dell'intera comunità regionale, coordinato da un ente 'neutro' ovvero l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione⁶⁶. In secondo luogo, un'azione di sostegno e di supporto ai processi locali di partecipazione, sia essa promossa dagli enti locali sia dai cittadini o da altri soggetti. La legge prevede che un ente locale, ma anche un gruppo di cittadini, un'associazione, un istituto scolastico o un'impresa, possano presentare un progetto di processo partecipativo, intorno a un oggetto ben definito e circoscritto, della durata massima di sei mesi, indicando le metodologie e gli strumenti più adatti, tali da assicurare la massima 'inclusività'. L'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione (APP) è l'organismo cui viene affidato il compito di promuovere la partecipazione dei cittadini nei processi di costruzione delle politiche regionali e locali, un aspetto dell'ordinamento toscano sancito dallo Statuto regionale.

La Regione Toscana ha, peraltro, avuto l'ardire di avanzare in passato un'idea piuttosto innovativa: il diritto di voto⁶⁷ ai cittadini che avessero compiuto i 16 anni di età. La Giunta regionale aveva approvato nel 2012 la proposta di legge che riguardava i Comuni con meno di 250 mila abitanti per sperimentare, senza obbligo, nuove forme di decentramento partecipativo non amministrativo. La normazione, tuttavia, non ha avuto seguito pur rappresentando un punto di riferimento per altre iniziative simili replicate anche su scala nazionale. La Regione ha comunque degli strumenti già operativi di partecipazione politica giovanile, essendosi dotata già dal 2000 di un Parlamento regionale degli studenti della Toscana (PRST). Il PRST⁶⁸ è un organo democratico di rappresentanza degli studenti degli istituti secondari di secondo grado del territorio toscano; dura in carica due anni ed è composto di sessanta studenti di cui cinquanta eletti dalla popolazione studentesca delle scuole e dieci nominati dalle consulte provinciali degli studenti. Il Parlamento elabora proposte, rapporti e relazioni da presentare ai decisori politici su temi di interesse e di attualità del mondo giovanile.

Infine, si menziona la recente legge regionale 'Promozione delle politiche giovanili regionali', nella quale si statuisce che la Regione deve: favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita

⁶⁵ Sul tema <<http://bitly.ws/JnYF>>.

⁶⁶ Per un approfondimento sullo strumento si consiglia: <<http://bitly.ws/JoST>>.

⁶⁷ La Svizzera disciplina il diritto dei bambini e dei giovani a partecipare alla costruzione della nostra democrazia negli articoli 6, 11 e 41, capoverso 1, della Costituzione federale e della ratifica della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia. Sul tema si veda Wagner *et al.* (2012). Sulla partecipazione politica in Toscana si veda: <<http://bitly.ws/JoWn>>.

⁶⁸ Parlamento regionale degli studenti della Toscana <<http://bitly.ws/JoWZ>>.

sociale e civile, promuovendo anche occasioni di confronto con i decisori politici; sostenere il protagonismo giovanile, il volontariato, la partecipazione corresponsabile dei giovani e il loro impegno civico, anche attraverso l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza.

Nel **Lazio** con la legge regionale 'Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale' (L.R. n. 20/2007 e s.m.i.), che prevede la concessione ai Comuni, singoli o associati, nonché ai Municipi, di contributi finalizzati alla copertura delle spese necessarie ai fini dell'istituzione e della gestione di tre diverse tipologie di Consigli comunali, municipali o sovracomunali⁶⁹. Si attua un sistema organico di partecipazione che, con differenti modalità in relazione alle diverse fasce d'età, coinvolge direttamente bambini, ragazzi e giovani al fine di favorire il ricambio generazionale negli organi amministrativi locali, ampliando e promuovendo la presenza giovanile nei processi decisionali locali. A dicembre 2022 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per l'istituzione dei Consigli dei giovani, destinato ai Comuni, in forma singola o associata, e ai Municipi della Città metropolitana di Roma Capitale. A tal fine sono stati stanziati centomila euro per promuovere interventi tesi a favorire la partecipazione giovanile ai processi decisionali locali, con il diretto coinvolgimento dei giovani (14-25 anni), delle ragazze e dei ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado e delle bambine e dei bambini frequentanti la scuola primaria.

4.3 Le iniziative in altre Regioni italiane

Meno attive sembrano essere altre Regioni italiane che mantengono programmi dedicati ai giovani anche se non centrati espressamente sulla loro partecipazione attiva. Si intravedono per lo più iniziative legate al Fondo nazionale per le politiche giovanili, come nel caso del **Molise** che per l'anno 2021 ha intercettato fondi per interventi finalizzati a promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale con i progetti 'Giovani al centro in Molise' e 'Giovani attivi in Molise', o nel caso della **Sicilia** che, sempre per l'anno 2021 e a valere sullo stesso Fondo nazionale, ha approvato due progetti 'Giovani e sostenibilità' e 'Giovani e cultura e benessere', entrambi rivolti a giovani tra i 14 e i 35 anni e finalizzati alla promozione di attività di partecipazione inclusiva e solidale alla vita sociale e sostenibile del proprio territorio. Merita particolare menzione la prima convention regionale dei giovani siciliani, svoltasi a Palermo il 25 settembre 2021, che ha riunito i rappresentanti giovanili delle 9 province siciliane al fine di favorire lo scambio e il confronto su idee innovative in tutti i settori economici e sociali, di sensibilizzare alla partecipazione attiva nella vita dei propri territori di sviluppare la coscienza politica nei giovani siciliani.

Nelle **Marche**, oltre alla recente legge di promozione della partecipazione del 2020 (L.R. n. 31/2020) che vuole incrementare la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte della pubblica amministrazione, è stato avviato dal 2014 il progetto 'Città sostenibili e amiche dei bambini e degli

⁶⁹ I Consigli sono così distinti: Consigli comunali, municipali o sovracomunali dei giovani (fascia di età 14-25 anni); Consigli comunali, municipali o sovracomunali delle ragazze e dei ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado; Consigli comunali delle bambine e dei bambini frequentanti la scuola primaria. Cfr. art. 13 della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1, 'Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione' (modifiche alla legge regionale 7 dicembre 2007, n. 20).

adolescenti', un laboratorio sperimentale che ha coinvolto 35 Comuni e molteplici Istituti scolastici comprensivi, firmatari di Protocolli d'Intesa, con i quali si sono impegnati a realizzare e avviare una serie di azioni finalizzate alla tutela, alla promozione e alla concreta attuazione e diffusione dei diritti di bambini e ragazzi.

In **Liguria** dal 2009 esiste una legge sulla 'Promozione delle politiche per i minori e i giovani' (L.R. n. 6 del 9 aprile 2009) tra i cui obiettivi c'è la promozione della partecipazione dei minori e dei giovani alla vita della comunità. Occorre, inoltre, menzionare il progetto 'Ci sono anch'io' del 2014 grazie al quale i bambini e i giovani che avevano partecipato alle attività dei Consigli comunali dei ragazzi, dei centri aggregativi e territoriali e delle consulte hanno potuto esprimere le proprie opinioni e i propri suggerimenti agli adulti sui temi prescelti esprimendo così, il loro grado di coinvolgimento alla vita culturale e sociale del territorio.

La Regione **Sardegna**, invece, attiva sin dal 1999 sul versante della partecipazione giovanile, ha recentemente inteso definire le linee guida per le politiche giovanili e varare un ampio pacchetto di iniziative a sostegno delle famiglie, resesi necessarie per attenuare i riverberi negativi sulla vita economica e sociale delle persone causati dalla pandemia da Covid-19 (D.G.R. n. 24/16 del 8.05.2020 concernente il Fondo nazionale delle Politiche sociali 2019 e D.G.R. n. 44/98 del 12.11.2019 'Linee guida per l'attuazione di politiche giovanili').

In **P.A. di Trento** è stato attivato il Consiglio provinciale dei giovani⁷⁰ volto a rafforzare la cittadinanza attiva attraverso forme innovative di partecipazione e di rappresentanza dei giovani. L'organismo può proporre alla Provincia: la promozione di gemellaggi con analoghi organismi di rappresentanza dei giovani; la stipula di accordi e convenzioni con essi per la realizzazione di progetti condivisi, in particolare nell'ambito delle iniziative sulla cittadinanza e la partecipazione dei giovani nell'Unione europea.

Esistono, infine, in molte Regioni istituzioni di comunità giovanili e di Consulte regionali dei giovani (Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, P.A. di Bolzano, P.A. di Trento, Piemonte, Umbria) o di forum dedicati ai giovani (Valle d'Aosta, Veneto, Liguria e Basilicata).

5. Conclusioni

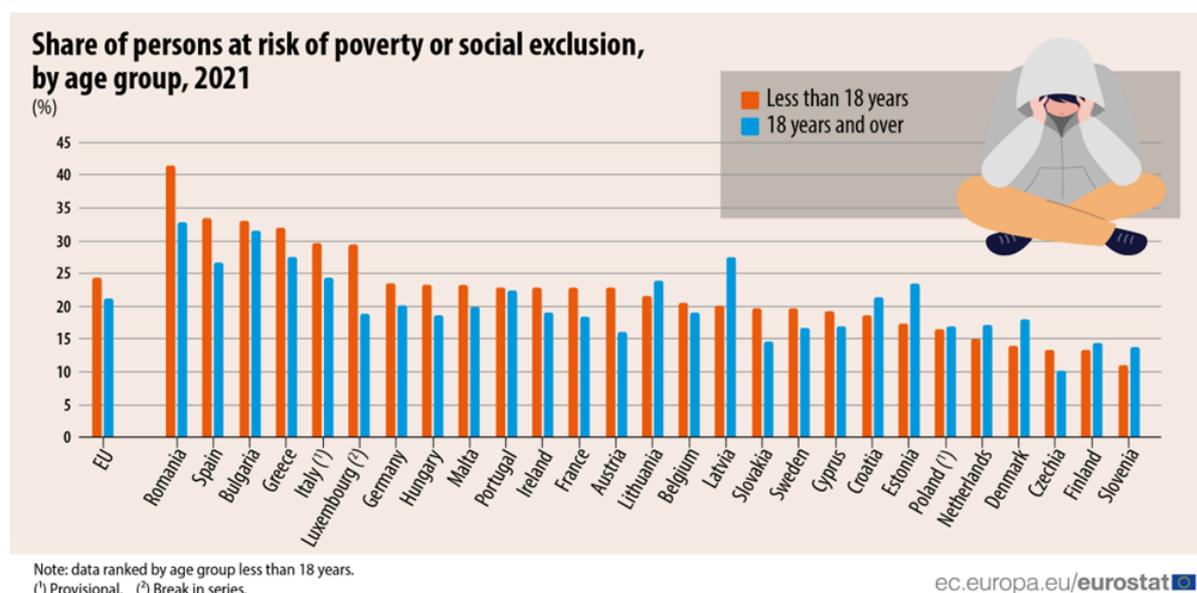
La scelta di presentare questo contributo, come detto nell'introduzione, nasce dall'obiettivo generale di creare un set di strumenti che possano essere utili al decisore politico e allo stesso tempo al comune cittadino che si avvicina al tema dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Da qui il progetto di una analisi dettagliata sulle attuali politiche pubbliche che prevedono una particolare attenzione ai bisogni e ai diritti di bambini e adolescenti.

Proporre iniziative che rafforzino sia il contesto istituzionale sia la cultura civica nella direzione di un maggiore sostegno al riconoscimento e all'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è in Italia non solo una opportunità da mettere in campo ma un dovere per chi si occupa di questi temi.

⁷⁰ Il Consiglio provinciale dei giovani è composto di: un presidente, quattro membri eletti tra i componenti della Consulta provinciale degli studenti, sei membri provenienti dal mondo associazionistico giovanile trentino e dal mondo universitario, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, individuati dalla struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili <<http://bitly.ws/JoY9>>.

Oggi ancora troppo numerosi sono i bambini che crescono in condizioni di povertà o di esclusione sociale, hanno difficoltà ad andare bene a scuola, a godere di buona salute e a realizzare appieno il loro potenziale più avanti nella vita. Inoltre, corrono un rischio maggiore di diventare disoccupati, poveri e socialmente esclusi da adulti come mette in evidenza la stessa Comunità europea. Eurostat attesta che nel 2021, il 24,4% dei bambini (di età inferiore ai 18 anni) nell'UE è a rischio di povertà o esclusione sociale, rispetto al 21,1% degli adulti (di età superiore ai 18 anni). L'Italia è il quinto Paese con il tasso più alto dopo Grecia, Bulgaria, Spagna e Romania, raggiungendo quasi il 30%.

Figura 3. Rischio di povertà ed esclusione sociale in Europa



Fonte: Eurostat (online data code ilc_peps01n)

In questo contesto il nostro Paese tenta di stare al passo con interventi e programmi che possano spezzare le dinamiche che generano svantaggio ed esclusione dei minori, di modo che a livello intergenerazionale non si riproduca la negazione di opportunità a carico di chi vive in famiglie più vulnerabili. Avere gli stessi diritti è principio di libertà e non può esserci libertà senza giustizia sociale. Nella Strategia dell'Unione europea per i diritti dei minori abbiamo letto che tra le sei aree tematiche indicate vi è come priorità di prevedere la partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica del Paese – il motto è 'Se non noi chi'. Eppure, a distanza di qualche anno, la scelta di partire dall'ascolto e dalla partecipazione dei bambini e dei ragazzi sembra essere ancora la 'rivoluzione mancata'.

Nel contesto italiano, anche dei servizi specifici a tutela dei bambini e adolescenti, l'ascolto e la partecipazione, proprio nei processi decisionali che li riguardano, è un obiettivo che si fatica ancora a raggiungere. La partecipazione dovrebbe essere effettivamente garantita al pari di quanto avviene con gli adulti. Trovare spazi e luoghi di partecipazione attiva dovrebbe essere un sistema da adottare a garanzia di un sistema di sviluppo di politiche e interventi adeguati e necessari per la tutela e il benessere della vita dei bambini.

Non è sempre facile però comprendere come questo abbia impatti positivi sia sulla formazione stessa di ragazzi e ragazze, sia sugli operatori del settore, e ancor più nell'attuazione di politiche che

garantiscono l'accesso a servizi educativi, all'assistenza sanitaria, a un alloggio adeguato e a una alimentazione sana. A questo scopo una formazione, iniziale e permanente, sarebbe necessaria per quanti lavorano con e per i bambini. Un ulteriore elemento da introdurre potrebbe essere rappresentato da scambi costanti di pratiche e momenti di riflessione comune: ciò consentirebbe di poter avviare un'azione sinergica nel migliorare le iniziative proposte, a tutti i livelli e in tutte le occasioni, al fine di riuscire a inserire una maggiore partecipazione di bambini e adolescenti nel rapporto con le istituzioni per istanze collettive.

La *desk review* rappresenta, dunque, un primo esercizio rispetto ai principali 'strumenti' (norme, linee guida e pratiche) attualmente a disposizione a livello internazionale, nazionale e regionale. Il lavoro proposto confluirà in una 'cassetta degli attrezzi' utilizzata per la creazione di una delle Officina UNICEF, spazio offerto per la discussione di questi temi che vede l'intervento di esperti, di policy maker e operatori del settore. Proprio per questo si propone come un ulteriore passo per la creazione di una comunità di esperti a diverso titolo coinvolti per e con attività con i bambini e le bambine, nel favorire la loro partecipazione a iniziative che li riguardano.

Gli sviluppi per questa attività congiunta hanno già identificato alcuni percorsi. Tra i prossimi lavori un contributo di analisi di policy nell'applicazione dei livelli essenziali ai servizi offerti per infanzia e adolescenza, secondo quanto già previsto in Europa nell'applicazione di strumenti di valutazione quali CRIA e CRIE, l'identificazione di percorsi che favoriscano la cultura del monitoraggio e della valutazione e il ruolo per i bambini e gli adolescenti nella valutazione degli atti di programmazione (come in particolare, il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva infanzia, Piano di azione sulla *Child Guarantee*).

Bibliografia

- Adamson P. (2013), *Il benessere dei bambini nei paesi ricchi. Un quadro comparativo*, Innocenti Report Card n.11, Firenze, Centro di Ricerca UNICEF Innocenti <<http://bitly.ws/J396>>
- AGIA - Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2019), *I livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali delle persone di minore età. Documento di studio e di proposta*, AGIA, Roma <<http://bitly.ws/J3vQ>>
- AGIA - Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2015), *Verso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei bambini e degli adolescenti. Documento di proposta*, Roma, AGIA <<http://bitly.ws/J3pt>>
- ART-ER (a cura di) (2022), *Voglia di partecipazione. Alla scoperta dell'Osservatorio Partecipazione per lasciarsi ispirare dai processi partecipativi e capire come realizzarli*, Bologna, Regione Emilia-Romagna <<https://rb.gy/ctpv9>>.
- Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (2022), *La partecipazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi alle attività che li riguardano, Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza*, Percorso tematico n.3 <<http://bitly.ws/Jbpc>>
- Child Fund Alliance, Eurochild, Save the Children, UNICEF, World Vision (2021), *Our Europe, Our Rights, Our Future*, Luxembourg, European Union <<http://bitly.ws/Jd7x>>
- Child Rights Connect (2021), *Together with children, for children. A guide for civil society organisations empowering children in CRC reporting*, Geneva, Child Rights Connect <<http://bitly.ws/Jd9X>>
- Child Rights Connect (2020), *My Pocket Guide to CRC Reporting*, Geneva, Child Rights Connect <<http://bitly.ws/Jd8M>>
- COE - Council of Europe (2023), *Guide for Children and Young People to the Council of Europe Strategy for the Rights of the Child (2022-2027)*, Strasbourg Cedex, Council of Europe <<http://bitly.ws/Jdkr>> <http://bitly.ws/Jdkr>
- COE - Council of Europe (2022a), *Report on child consultations informing the elaboration of the Council of Europe Strategy for the Rights of the Child 2022-2027*, Strasbourg Cedex, Council of Europe <<http://bitly.ws/JdiJ>> <http://bitly.ws/JdiJ>
- COE - Council of Europe (2022b), *Strategy for the Rights of the Child (2022-2027)*, Strasbourg Cedex, Council of Europe <<http://bitly.ws/JdiY>>
- COE - Council of Europe (2017), *Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale*, Strasbourg Cedex, Council of Europe <<http://bitly.ws/JdhU>>
- COE - Council of Europe (2016), *Child Participation Assessment Tool*, Strasbourg Cedex, Council of Europe <<http://bitly.ws/Jdc8>>
- Comitato sui diritti dell'infanzia (2019), *Osservazioni conclusive 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia*, Roma, Comitato italiano per l'UNICEF <<http://bitly.ws/Jg66>>
- Comitato sui diritti dell'infanzia (2013), *Sul diritto del minorenne a che il proprio superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione*, Commento generale n.14, Roma, Comitato italiano per l'UNICEF <<http://bitly.ws/Jc52>>
- Comitato sui diritti dell'infanzia (2009), *Il diritto del bambino e dell'adolescente ad essere ascoltato*, Commento generale n.12, Roma, Comitato italiano per l'UNICEF <<http://bitly.ws/Jbom>>

- Comitato sui diritti dell'infanzia (2003), *Misure generali di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia (artt. 4, 42 e 44, par. 6)*, Commento generale n.5, Roma, Comitato italiano per l'UNICEF <<http://bitly.ws/JbZY>>
- di Padova P., Piesco A.R., Marucci M., Porcarelli C. (2021), *Dal sistema di garanzia dell'infanzia ai patti educativi di comunità. Strategie comunitarie e approcci integrati per il contrasto ai rischi di esclusione dei minori*, Inapp Paper n.31, Roma, Inapp <<http://bitly.ws/Jg8g>>
- Committee on the Rights of the Child (2018), *Working methods for the participation of children in the days of general discussion of the Committee on the Rights of the Child*, Geneva, United Nations
- Eurochild (2021), *Child Participation Strategy*, Bruxelles, Eurochild <<http://bitly.ws/JgtQ>>
- Gruppo CRC (2022), *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. XII Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, Roma, Gruppo CRC <<http://bitly.ws/JgPG>>
- Hart R.A. (1992), *Children's Participation: From Tokenism to Citizenship*, Firenze, UNICEF International Child Development Centre <<http://bitly.ws/JgTh>>
- Lansdown G. (2001), *Promuovere la partecipazione dei ragazzi per costruire la democrazia*, Firenze, UNICEF Centro di Ricerca Innocenti <<http://bitly.ws/Jh64>>
- Lorenzo R.L. (1992), *Il bambino urbano in situazioni difficili. Italia: ...Più tempo e spazio ai bambini*, Firenze, UNICEF International Child Development Centre <<http://bitly.ws/Jh9d>>
- MLPS (2022a), *Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazioni*, Roma, MLPS e Firenze, Istituto degli Innocenti <<http://bitly.ws/Jh9N>> (versione navigabile <<http://bitly.ws/Jhdj>>)
- MLPS (2022b), *Piano d'azione nazionale Garanzia Infanzia (PANGI). Giuste radici per chi cresce*, Roma, MLPS <<http://bitly.ws/JhhM>>
- ONIA - Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2022a), *5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023. Educazione, equità, empowerment*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia <<http://bitly.ws/Jhsj>>
- ONIA - Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2022b), *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia <<http://bitly.ws/Jhnw>>
- ONIA - Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2021a), *Diritti, priorità d'azione e pandemia: le opinioni delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi. Report di sintesi*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia e Firenze, Istituto degli Innocenti <<http://bitly.ws/Jhwt>>
- ONIA - Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2021b), *Intergruppo sulla partecipazione. Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia e Firenze, Istituto degli Innocenti <<http://bitly.ws/JhBe>>
- ONIA - Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2016), *IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. 2016-2017*, Roma, MLPS - Dipartimento per le Politiche della famiglia <<http://bitly.ws/Jhle>>

- ONU (1989), *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, Ginevra, ONU <<http://bitly.ws/JhLc>>
- Regione Emilia-Romagna (a cura di) (2013), *Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza". Linee di indirizzo regionali*, Bologna, Regione Emilia-Romagna <<http://bitly.ws/J52s>>
- Scialdone A., Marucci M., Porcarelli C. (2022), Tra Child Guarantee e "Patti educativi di comunità". La rilevanza di approcci inclusivi basati su pratiche territoriali di contrasto alla povertà educativa minorile, *Rivista italiana di educazione familiare*, 20, n.1, pp.87-100
- Timar E., Gromada A., Rees G., Carraro A. (2022), *Luoghi e spazi. Ambiente e benessere dei bambini*, Innocenti Report Card n.17, Firenze, Centro di Ricerca UNICEF Innocenti <<http://bitly.ws/JhNP>>
- United Nations Major Group for Children and Youth (2017), *Principles and Barriers for Meaningful Youth Engagement*, UNMGCY <<http://bitly.ws/JfQx>>
- UNHCR (2012), *Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents*, Geneva, United Nations High Commissioner for Refugees <<http://bitly.ws/JhRR>>
- UNICEF (2020), *The Future We Want. Essere adolescenti al tempo del COVID-19: Idee e proposte per un futuro migliore*, Roma, UNICEF Italia <<http://bitly.ws/JhTC>>
- UNICEF (2003), *La condizione dell'infanzia nel mondo. La partecipazione dei bambini*, Roma, Comitato Italiano per l'UNICEF
- UNICEF (2002a), *Implementation handbook for the Convention on the rights of the child*, Geneva, UNICEF <<http://bitly.ws/JhZa>>
- UNICEF (2002b), *Un mondo a misura di bambino. Documenti finale della Sessione speciale sull'infanzia di New York, 8-10 maggio 2002*, Roma, UNICEF Italia <<http://bitly.ws/JbSI>>
- UNICEF Centro di Ricerca Innocenti (2021), *Vite a colori. Esperienze, percezioni e opinioni di bambina e ragazza sulla pandemia di Covid-19 in Italia*, Firenze, Centro di Ricerca UNICEF Innocenti <<http://bitly.ws/Ji5m>>
- UNICEF Centro di Ricerca Innocenti (2005), *Povertà infantile nei paesi ricchi 2005. La proporzione di bambini poveri è aumentata nella maggior parte delle economie sviluppate del mondo*, Report Card Innocenti n.6, Firenze, UNICEF Centro di Ricerca Innocenti <<http://bitly.ws/Ji3i>>
- Wagner M., Johann D., Kritzing S. (2012), Voting at 16: Turnout and the quality of vote choice, *Electoral Studies*, 31, n.2, pp.372-383

Sitografia

- CRC - Committee on the Rights of the Child, website in child friendly version: <<http://bitly.ws/Ji7r>>
- Child participation in the work of the Committee, Committee on the Rights of the Child: <<http://bitly.ws/Ji7r>>
- ENOC - European Network of Ombudspersons for Children: <<http://bitly.ws/JifT>>
- Eurochild child participation website: <<http://bitly.ws/JigQ>>

